

Dipende

mensile a distribuzione gratuita della A.C.M. INDIPENDENTEMENTE C.P. 190 Desenzano (BS) Tel. 0337.426434 Segreteria-Fax 030.9912121
Reg. Stampa Trib. di Brescia n. 8/1993 del 29/03/1993 Spedizione A.P. Comma 27 ART. 2 Legge 549/95 Filiale BS ass. annuale L. 25.000 febbraio 1997

Dipende n. 40

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RINVIARE
ALL'UFFICIO P.T. DI BRESCIA DETENTORE DEL
CONTO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE
S'IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA

MENSILE DI ARTE CULTURA MUSICA TEATRO

RACCONTI POESIA OPINIONI A PARTIRE DAL

LAGO DI GARDA

Tutti gli Appuntamenti di febbraio

INDIPENDENTEMENTE
a pag. 2

ARCHITETTURA DEL VENTO
a pag. 3

LIVE
a pag. 4

OPERA
a pag. 5

AD'ESSAI
a pag. 6

CLASSICA
a pag. 7

TEATRO
a pag. 8 e 9

MOSTRE
a pag. 10

CULTURA
a pag. 11

CARNEVALE...dove
a pag. 12 & 13

ASSOCIAZIONI
a pag. 14

IL MONITORE
a pag. 16

ARCHITETTURA
a pag. 17

LIBRI
a pag. 18

GIARDINI
a pag. 19

POESIE
a pag. 20

GIOIELLI
a pag. 21

ARMISPORTIVE
a pag. 22

CALCIO
a pag. 23

DIPENDE DOVE
a pag. 24

INTERNET: <http://www.gardanet.it/dipende>



mensile
associato
all' USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Editore:
Raffaella Visconti Curuz
Presidente Indipendentemente

Direttore Responsabile:
Giuseppe Rocca

Direttore Editoriale
Maurizio Bernardelli Curuz

Editor
Camilla Visconti Curuz

Musica, Cinema & Teatro

Claudio Andrizzi
Luisa Cei
Davide Cornacchione
Gianantonio Frosio
Raffaello Malesci
Enrico Raggi
Marco Rossi

Arte & Cultura

Mario Arduino
Luca Pezzoli

Abitare

Luigi Brunello
Roberto Sissa

Redazione di Desenzano (BS)

Virna Mangiarini
Nicola Ragnoli
Il Monitore

Redazione di Castiglione (MN)

Ilaria Martini

Hanno Collaborato

Filippo Di Lucrezia
Letizia Oneta

Immagini

Franco Oneta
archivio Dipende
INTERNET Help

Mimo Visconti

Spedizione e Affini:

Linda Magazza
Franco Vergna

Logistic Staff

Monica Barba
Michele Ciarico
Odoardo Filippini
Luca Leali
Oscar Piccinelli
Riccardo Ragnoli
Security
Giuliano Gamba

Stampa:

FDA EUROSTAMPA srl
Borgosatollo (BS)
030.2701606

Impianti:

GRAPHITE
Rivoltella d/G
030.9121441

Ti piace Dipende?

Aiutaci a migliorarlo!

invia disegni, fumetti, fotografie...
proposte varie, MICROracconti,
poesie.. ma soprattutto date,

informazioni utili, appuntamenti
a: Dipende - casella postale 190
25015 Desenzano d/G

Tel.Fax.030.9912121

e-mail: dipende@gardanet.it

**PER LA
VOSTRA
PUBBLICITA':**

tel.0337.426434

pagina 2

Quaranta numeri e Centinaia di abbonamenti...per essere veramente... indipendenti

Quaranta è la Cabala di Dipende. Che s'inchina a quella misteriosa del mago Santarelli. Tentando di gonfiare le vele del miraggio comunicazionale con nuove attrazioni per il 97 che cresce. Forti voglie di abbonamenti definiscono le lussureggianti volontà collettive di libertà. Aiutate allora la nostra/vostra indipendenza con massicci invii di bollettini postali o bancari in redazione.

Con l'impegno concreto simile a quello degli amici di Polpenazze. Che con il loro concerto hanno acquistato uno stock di piumoni per gli anziani della Casa di Riposo. Mantenendo poi il contributo per l'adozione a distanza dei bambini brasiliani di Dipende, che Valerio, altro amico del cuore, andrà a trovare presto per conto dell'Associazione Carlo Marchini di Brescia. Alla struttura portante dipendente da una storia ormai lunga di 4 anni, si aggiungono poi le proposte grafiche che introducono il sale della ricerca in quell'universale mestolo di pensieri che il nostro giornale attraversa. Le notizie continuano a propinare interessi variegati. A poco a poco la linfa che è propria della parte sconosciuta e nascosta del genere umano torna a galla. Riverniciando le pareti intorpidite dal grigiore della quotidianità. Se parliamo di universo culturale, siamo propensi a guardare in avanti. Attuando l'introspezione dialettica delle ragioni dell'arte oggi. Sul limite del reale si muove la ricerca editoriale del 97 di Dipende. Sui messaggi che travalicano l'addormentato intellettualismo di maniera per attraversare le coscienze. Leggiamo allora in positivo i linguaggi di due esempi come le affabulanti letture bibliche bresciane a cura della poetessa sirmionese Franca Grisoni e le proposte di "Schifo", spettacolo e testo teatrale itineranti per bar e ritrovi, secondo la felice intuizione di Cesare Lievi. Ecco allora la cultura che si inserisce nel contesto sociale. Come l'angosciato e fantastico scarafaggio farfalla di Lorca della regia di Marzio Manenti. Sfruttando la scena collettiva che soffia a più non posso in questa grande pentola. Dove il brodo esistenziale si allunga e si ritempra nel dialogo stressato della materia umana.

**25.000 LIRE
ALL'ANNO
E SARAI SOCIO**

**50.000 LIRE
ALL'ANNO
E SARAI
SOSTENITORE**

**100.000 LIRE
ALL'ANNO
E SARAI
SANTIFICABILE**

conto corrente postale

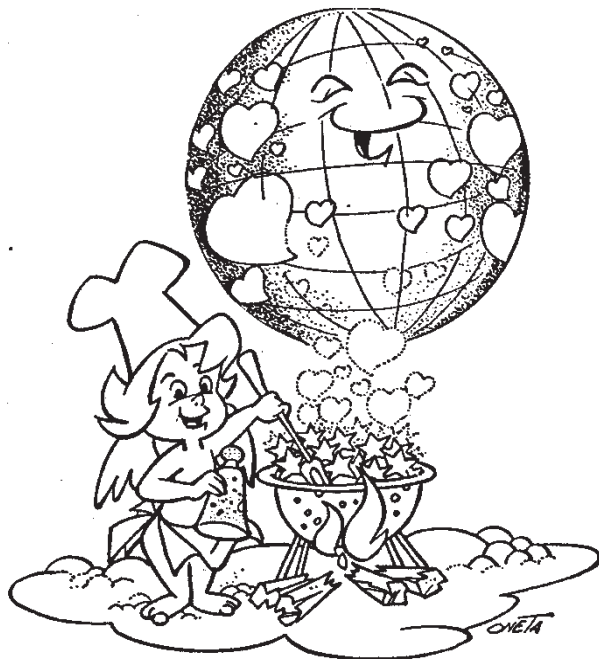
12107256

intestato a

INDIPENDENTEMENTE

casella postale 190

25015 Desenzano del Garda BS



..e per i navigatori di I N T E R N E T: <http://www.gardanet.it/dipende>

architettura

LA CABALA NEL MITO DI SANTARELLI del Vento

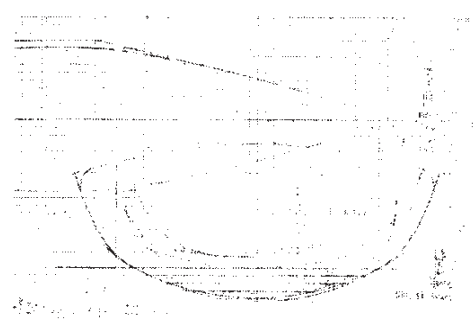
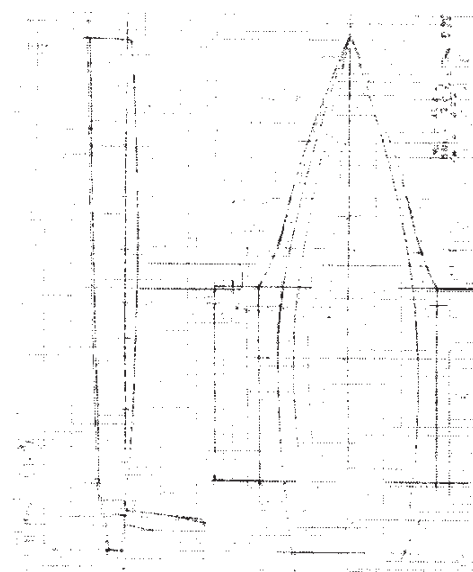
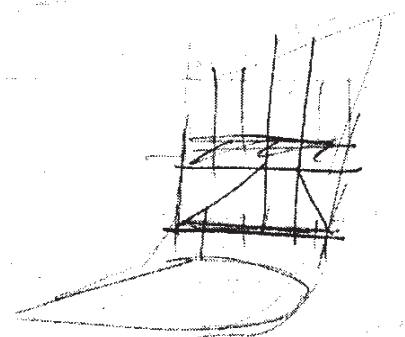
Nel calibrato labirinto della tristezza di un anniversario, ricordi ed emozioni, riavviano la memoria al riassunto approfondito dell'esistenza di chi è stato. Ettore Santarelli, progettista dell'aria, ha interrotto il suo fileggiare composto dietro a quello sportello misterioso che lo ha reso invisibile. Ma il suo cuore naviga ancora forte.

Pulsante di argomenti mitici e concreti. Ribattezzando con grinta, dopo un anno orfano della sua presenza, quelle leggi immacolate che spazzolavano i legni delle sue chiglie. Agli occhi di Cristina, la figlia che tutto d'un tratto ha rivissuto la poesia di vita di un padre, il compito di far capire tutta una vicenda esistenziale. Travolgente nello spirito innovativo a cavallo tra scienza ed arte intessute in un gioco cabalistico dai connotati quasi sconosciuti. Agli occhi e non alle parole questa narrazione di una storia che esula dalla celebrazione. Al vento leggero che tra una palpebra che s'incrina nelle malinconie nostalgiche del vissuto familiare, stempera a poco a poco l'inutilità del già detto e il fascino discreto di una riservatezza marchiata Santarelli. Tracce della matita di Ettore si ritagliano nei pensieri di Cristina. Lei, architetto dal pragmatismo sobrio sfrondata dagli inutili accenti estetici di un barocchismo della parola, accende il suo raggio visuale nel pudore affettuoso del ricordo del padre. Un sentimento rafforzato in quello strano itinerario che il rapporto genitori e figli esplicita in maniera sublime quando uno dei due elementi non c'è più. Da un anno Cristina è rientrata in un mondo di famiglia vissuto da bambina. Riscoprendo il profumo essenziale della materia creativa che si fa legge nella dura quotidianità di cantiere. Nei maestri d'ascia e nella segatura tracciata dalle lame che preordinano la genealogia di chiglie superlusso, l'anima del grande costruttore ha rivelato a poco a poco intimità progettuali dal fascino discreto ed intrigante. Semplicemente adagiate in un segreto che neppure gli occhi di Cristina hanno saputo svelare. Una formula. Magica nella semplicità sorridente dell'Ettore AssoStrale del mito. Ai numeri è comunque riservato il catalogo disegnato di Santarelli. Al 3 ed al 9 nel loro singolo divenire ed alla molteplice schiera dei loro multipli. Sorride Cristina sull'ironia del caso che fa transitare misure e centimetri solo attraverso l'armonica schiera del tre che si congiunge col nove. Unico indizio accertato per una storia finita con stile nel letto del vento. La ricerca continuerà su sentieri diversi. Si accavalleranno le emozioni dei curiosi che culleranno il sogno di ingabbiare l'equazione Santarelli. Difficile categoria di conoscenza. Difficile perché non collegata ad una banale operazione mercantile. Numeri non da competizione economica, ma messaggi per testimoniare tutta una vita di ricerca. Ripensati in un cifrario sconosciuto che forse il grande Ettore avrebbe voluto rivelare. Ma a chi? Ma come? E in che modo. L'occhio di Cristina si piega in un'altra emozionata parentesi di riflessione. Un non detto che si sforza di esternare altre intimità di famiglia. Resta sospesa quest'immagine di numeraria accezione. La cabala architettonica di assi e curve da parametro di scafo, non è stata aperta al gergo della letteratura padre-figlia. E neppure alla sbirciante e compassata attenzione della moglie Berta. Un'urna riservata. Pronta però a rompersi come d'incanto, alle pressioni libere di chi con il cuore avesse voluto o volesse sapere. Ma la mappa dei sogni di vento è tutta racchiusa in quell'ultimo cantiere. Dove Cristina ha raccolto il messaggio paterno, formulando l'impegno di mantenerne vivo il contenuto. Una tutela ad origine controllata familiare di ciò che è stato e rimarrà vivo nei legni e nelle vele dei progetti conclusi ed affidati nel monotipico assemblaggio di altri cantieri. Marchio di fabbrica ufficiale e sicuro per una leggenda che non va cancellata. Poi il tempo sottoporrà l'eredità artistica ad altri vagli innovativi. E la luce di un orizzonte più vasto si aprirà magari davanti alla magia di un faldone dove una formula magica riposa tranquilla. Ma tutto avverrà a poco a poco, raccontano ancora gli occhi di Cristina. Tutto secondo quell'armonica e strutturale dinamica che ordina e cataloga le cose. In un sentimento globale che comprende la definizione da film che spiega nell'invecchiamento la paura di non essere conosciuti. Messaggi di esistenza ripercorrono questa storia che naviga ancora forte ad un anno dalla chiusura terrena. Senza fatica e in un sorriso di emozione gli occhi di Cristina disperdono e fortificano il ricordo. Mentre su un'annuvola dalla randa invisibile, un'ascissa flirta con l'ordinata rilanciando la gnosi cabalistica che ripete tre per nove.

Giuseppe Rocca



Ettore Santarelli con Bruce Farr
nel cantiere di Sirmione



BELLE ÉPOQUE
BELLE ÉPOQUE
BELLE ÉPOQUE
BELLE ÉPOQUE

pronto moda

piazza matteotti, 8
desenzano del Garda
030.9991349



LUNEDÌ 3

-Take 6 - Teatro Smeraldo, Milano

MARTEDÌ 4

-Black Crowes - Palalido, Milano

MERCOLEDÌ 5

-Charlie Musselwhite Band - Totem, Vicenza

GIOVEDÌ 6

-Lucio Dalla - Teatro Grande, Brescia

-The Men They Couldn't Hang - Bloom, Mezzago MI

VENERDÌ 7

-Skunk Anansie - Rolling Stone, Milano

-Jorma Kaukonen Trio - Shocking Club, Milano

-Antiseen - Centro Sociale Conchetta, Milano

SABATO 8

-Senza Benza - Nuovo Triangolo, Ranzanico al Lago, (Bg)

MERCOLEDÌ 12

-Lamb - Magazzini Generali, Milano

GIOVEDÌ 13

-Babybird - Magazzini Generali, Milano

-Korn - Palalido, Milano

VENERDÌ 14

-Ash - Kilowattore, Bologna

-Steve Earle - Fillmore, Cortemaggiore, Piacenza

-99 Posse - Palalido, Milano

LUNEDÌ 17

-Fabio Concato - Teatro Doninzeiti, Bergamo

GIOVEDÌ 20

-Phish - Teatro Smeraldo, Milano

VENERDÌ 21

-Chuck Berry - Palavobis, Milano

-Bergamo Jazz con Gato Barbieri, Maurizio

Giammarco - Teatro Doninzeiti, BG

SABATO 22

-Roots - Nuovo Triangolo, Ranzanico al Lago, Bg

-YoYo Mundi - Luogo Comune, Cremona

-Bregamo Jazz con Dave Liebman - Teatro

Doninzeiti, Bergamo

DOMENICA 23

-Bush - Rolling Stone, Milano

-Phish - Fillmore, Cortemaggiore, Piacenza

-Bergamo Jazz con Claudio Angelieri, John

Scofield - Teatro Doninzeiti, Bergamo

LUNEDÌ 24

-Us 3 - Rolling Stone, Milano

GIOVEDÌ 27

-Motorhead - Rainbow, Milano

VENERDÌ 28

-Pooh - Palazzo dello Sport, Verona

MARZO

MERCOLEDÌ 5

-No Doubt - Magazzini Generali, Milano

SABATO 8

-Raf+ Carmen Consoli - Teatro Tenda, Brescia

-Senza Benza - Leoncavallo, Milano

MERCOLEDÌ 12

-Franco Battiato - Palageorge, Montichiari

LUCIO DALLA AL GRANDE: SUCCESSO SCONTATO

Il teatro grande di Brescia torna ad aprire le proprie porte alla musica pop.



Ma tale apertura non avviene certo sotto il segno di un improvviso ravvedimento nei confronti di un mondo che, in quelle magnifiche sale, ha avuto accesso solamente in rare occasioni: gli organizzatori del concerto che Lucio Dalla terrà giovedì 6 febbraio, hanno infatti

dichiarato, in occasione della presentazione del calendario di iniziative per i primi mesi del '97, che la fondazione che gestisce il "massimo" cittadino continua a chiedere per eventi "leggeri" un affitto di 19 milioni a serata, cifra a quanto pare largamente superiore rispetto a quelle richieste per lo svolgimento di manifestazioni d'altro tipo. Fatti i debiti calcoli, e considerato il numero abbastanza limitato dei posti all'interno del Grande, pare che un simile canone, che sembra non abbia pari con quelli richiesti da altri prestigiosi teatri italiani, incida per circa 22 mila lire su ogni biglietto, cosa che ovviamente finisce col ripercuotersi sul costo dei tagliandi: ma nonostante i costi quasi proibitivi, per il ritorno di Dalla in palcoscenico si registra già il tutto esaurito. Già: a dispetto delle sacrosante lamentele sul caro-concerti (che seguono puntualmente quelle altrettanto legittime sul caro cd), pare che il primo settore andato esaurito per la serata del 6 febbraio sia stata la platea, dove una poltrona costava 75 mila lire. Poi è toccato alla galleria, 55 mila, ed infine agli effettivamente non attraenti loggioni, che però costavano pure la bellezza di 35 mila lire.

Dalla ad ogni costo, si potrebbe quindi affermare: il cantautore bolognese ha del resto brillantemente superato il periodo di crisi seguito alla pubblicazione del suo precedente album "Henna", ed è attualmente protagonista di un momento commerciale mai così favorevole. Il suo ultimo disco, "Canzoni", ha già superato abbondantemente il mezzo milione di copie vendute, ed è stato uno dei grandi best seller delle ultime settimane. E questo grande, rinnovato successo è la riprova, una volta di più, del fatto che l'Italia non sa davvero liberarsi dal giogo dei cantautori storici, che nella maggior parte sono effettivamente autentici giganti ma che in qualche caso sono anche figure che sopravvivono a se stesse, godendo dei pigri favori di un pubblico nella maggior parte dei casi estremamente conservatore ed incapace di favorire quel ricambio generazionale di cui anche la nostra musica, così come tutti i campi ed i settori della vita civile, avrebbe bisogno.

Buon per Dalla, comunque, anche se speriamo di non essere i soli a pensare che attualmente in Italia c'è chi produce musica molto più interessante, creativa e stimolante della sua, e che il Lucio che ci piace ricordare è soprattutto quello delle geniali ed anarcoidi produzioni degli anni '70 più che quello canzonettaro ed un po' troppo autocelebrativo degli ultimi tempi.

Claudio Andrizzi

EVENTI ROCK DI FEBBRAIO

Percorsi da Claudio Andrizzi

-Black Crowes, martedì 4, Palalido, Milano-

La vostra grande occasione per un magnifico viaggio nel tempo, indietro fino ai profondi anni '70. Capelli lunghi, barbe fluenti, pantaloni a zampa d'elefante, e tanto rock-blues acido e liberatore. Gli americani Black Crowes si sono incaricati da qualche anno di riportare in vita tutto questo: e ci riescono bene, grazie anche al loro rock profondamente intriso nelle radici nere. L'ultimo album s'intitola "Three snakes and one charm".

-Senza Benza, sabato 8, Nuovo Triangolo, Ranzanico al Lago, (Bg)-

I Ramones italiani hanno un nuovo album in uscita che promuovono con concerti nei locali di mezza Italia. La formula del gruppo romano è sempre la stessa: rock 'n roll, ironia, tanto divertimento, attitudine flower-punk. Il Nuovo Triangolo è facilmente raggiungibile per chi abita nel bresciano (c'è un'uscita apposta sulla Milano-Venezia) e dopo il concerto propone discoteca rock. Per un sabato diverso dal solito.

-Babybird, giovedì 13, Magazzini Generali, Milano-

Sono una delle più interessanti rivelazioni del nuovo pop britannico: romantici, decadenti, suadenti, sanno scrivere canzoni meravigliose nelle quali lo spirito noir di Nick Cave va a braccetto con l'epicità degli U2, le contorsioni psichedeliche di Syd Barrett, Julian Cope e Captain Sensible e lo spirito glam dei Pulp.

-Korn, giovedì 13, Palalido, Milano-

Più o meno in contemporanea, ma al Palalido, sonorità completamente agli antipodi. I Korn sono sicuramente, insieme ai brasiliani Sepultura, il più innovativo fra i gruppi di rock estremo oggi in circolazione. Claustrofobici

TIMORIA: IL SESTO ALBUM

Ormai fanno notizia a livello nazionale, ed in tutto il paese sono considerati una delle più belle realtà del rock italiano.

Un consenso raccolto tramite l'adottamento di una politica dei piccoli passi, quello dei Timoria, e concretizzatosi solo quando il gruppo bresciano ha smesso di rincorrere forzatamente le classifiche per essere semplicemente se stesso. Il processo continua con "Eta Beta", sesto capitolo della loro carriera, nei negozi in questi giorni. Omar Pedrini è soddisfatto. Come sempre quando il lavoro per le registrazioni di un disco dei Timoria è terminato. Era soddisfatto e contento anche quando ci incontrammo per parlare di "Storie per sopravvivere", che con il senno di poi anche lui ha poi giudicato come il peggiore della storia del gruppo. Ma questa volta il chitarrista e compositore bresciano, che insieme a Francesco Renga, Carlo Alberto Pellegrini, Diego Galeri e Enrico Ghedi ha caparbiamente portato avanti questa creatura vincendo l'indifferenza della provincia bresciana, anche quando tutto sembrava assumere le sembianze di un bastone inevitabilmente destinato ad incastrarsi nelle ruote della loro carriera, non ha davvero motivi di rimproverarsi: già, perché "Eta Beta" ha tutta l'aria di essere il disco che procurerà al gruppo quelle soddisfazioni che i precedenti "Viaggio senza vento" e "2020" hanno già lasciato abbondantemente intravedere, toccando la quota fino a quel momento inedita per la band delle 50 mila copie vendute ed aumentando notevolmente la credibilità del gruppo. Perché quel successo è arrivato per la prima volta dopo la pubblicazione di un disco non facile come il "concept" "Viaggio senza vento"; il lavoro con il quale i Timoria sembrano aver trovato un proprio personale codice espressivo, sospeso a metà fra la concretezza melodica della lezione pop e un'anima più giocosa e sperimentale, desiderosa di misurarsi con gli stili e gli strumenti proprio come accadeva a quelle band italiane degli anni '70 (Pfm, Area, Orme...) che i Timoria hanno sempre citato come fonte d'ispirazione. "Eta Beta" è costruito su questo stesso equilibrio, ma a differenza degli altri dischi del gruppo può vantare alcuni potenziali hit, nati dalla maturazione della scrittura di Pedrini in direzione delle formule compositive degne del miglior pop. Brani come "Sono qui", "Faccia da rockstar", "Vola piano", "Bumbola" o "Il giardino di Daria" non dovrebbero faticare ad incontrare i favori dell'airplay radiofonico, senza che i Timoria abbiano rinunciato a giocare con la musica, come dimostra il ragga di "Sud Europa" (con Luca Re dei 99 Posse in qualità di ospite), il funky di "Europanic", il grind di "Alleluia" o le numerose poesie che Omar ha voluto recitare fra un brano e l'altro. I Timoria restano quindi fedeli alla loro visione di un rock fresco ed idealista, forse persino ingenuo ma sincero: anche se in questa occasione non nascondono di guardare anche oltre confine, verso quella Francia che ultimamente li ha ben accolti a più riprese per varie esibizioni in qualità di ospiti di gruppi locali già molto famosi. "La decisione di includere nel disco una cover di "Zobi La Mouche" dei Negresses Vertes è una specie di omaggio ai francesi - spiega Omar - ma rispecchia anche la natura di un disco pervaso da un certo spirito internazionale. Nell'album suonano infatti anche degli ospiti stranieri: abbiamo avuto in studio Leon Mobley, percussionista della band di Ben Harper, e Dave Fuczinsky, già chitarrista di John Zorn e dei Freak Power. Una faccia nera ed una bianca, la California e New York, per dare colore e respiro ad un disco che vuole guardare oltre i confini nazionali". Potrebbe essere questa la nuova frontiera dei Timoria?

C.A.

ritmi industrial, chitarre d'acciaio e i fantasmi negativi dell'anima occidentale sono gli ingredienti principali della loro proposta, mai banale ma sempre genuinamente rivolta alla ricerca dei nuovi confini che il rock può essere in grado di scoprire.

-Chuck Berry, venerdì 21, Palavobis, Milano-

Avete letto bene. E' proprio lui, l'indomabile leone nero che ha fatto la storia del rock 'n roll come e quanto Elvis Presley. C'è chi sostiene, non a torto, che tutto sia partito dal suo leggendario riff di chitarra in "Johnny B Goode". Oggi il vecchio Chuck, scorbuto e lunatico, si esibisce ancora in tutto il mondo e raccoglie i consensi che una leggenda del suo calibro si merita.

-Bush, domenica 23, Rolling Stone, Milano-

Sono inglesi ma non suonano brit-pop alla Oasis, bensì un robusto grunge che appare francamente troppo debitore nei confronti dei Nirvana. Questa loro scelta stilistica però li ha portati al numero uno delle classifiche americane: un traguardo che il 90% delle band inglesi può solo sognare. Adesso arrivano anche in Italia, per presentare il nuovo album "Razorblade suitcase". Non molto originali, l'avrete capito, comunque un fenomeno da tenere in considerazione.

-Phish, domenica 23, Fillmore, Cortemaggiore, Piacenza-

In America questi scanzonati e simpaticissimi neohippies, definiti a più riprese gli unici possibili eredi dei sempre amatissimi Grateful Dead, sono protagonisti di un culto che sta assumendo proporzioni sempre più vaste man mano che il tempo passa. La loro proposta è una delle più interessanti della nuova scena americana: una sorta di musica totale dove rock, country, folk, psichedelia e funky convivono uniti sotto la matrice di uno spirito anarchico che si sfoga spesso in chilometriche improvvisazioni strumentali. Proprio come ai vecchi tempi di papà Jerry Garcia, che osserva e benedice compiaciuto dall'alto.

UNA FIABA SENZA SOPRANNATURALE IL MISTERO DELL'ARTISTA

a cura di Raffaello Malesci

Una riflessione su **CENERENTOLA**, melodramma giocoso in due atti di **Jacopo Ferretti**, musica di **Gioacchino Rossini**, che ha inaugurato la stagione lirica del Teatro Filarmonico di Verona.



Il Teatro Filarmonico di Verona ha proposto in apertura della sua stagione lirica un interessante allestimento di *Cenerentola* curato interamente, per quanto riguarda regia, scene e costumi, da Pier Luigi Pizzi. La storia di *Cenerentola* è notissima in tutto il mondo, ma l'opera di Rossini, oltre a numerose altre varianti come lo scambio fra il Principe ed il suo cameriere Dandini, ha una caratteristica particolarmente interessante: non presenta accenni al soprannaturale. La fatina della fiaba di Perrault viene infatti sostituita da Alidoro, filosofo e maestro del principe Don Ramiro. In questo senso il personaggio è forse fra i più bizzarri di tutta l'opera: mentre gli altri ricalcano gli stilemi classici dei personaggi fiabeschi, forse accentuati dalla caratterizzazione dell'opera buffa, Alidoro si presenta quasi come moderno organizzatore della storia di *Cenerentola*, come *Deus ex Machina* che risolve al momento opportuno la situazione quando si sta ingarbugliando troppo e la riporta nei binari rassicuranti della fiaba che tutti conoscono. Addirittura nel primo atto, allorché il padre di *Cenerentola*, Don Magnifico, giunge a negarne apertamente l'appartenenza alla famiglia cercando di trascinare il Principe e Dandini alla festa, Alidoro entra con un taccuino aperto ed interrompe l'azione drammatica riaffermando il diritto di *Cenerentola* di far per della storia: "Qui nel mio codice delle zitelle, con Don Magnifico stanno tre sorelle. Or che va il Principe la sposa a scegliere, la terza figlia io vi domando." Questa intromissione improvvisa, non altrimenti spiegata, viene accettata come un dato di fatto dagli altri personaggi. La funzione di organizzatore resta sempre precipua di Alidoro e ci fa quasi pensare ad un moderno regista che conduce il gioco teatrale o addirittura a Rossini stesso che si diletta ad intromettersi nella favola per inserirvi i gustosissimi pezzi musicali e gli artifici sonori di cui è piena l'opera. Pier Luigi Pizzi ha ben colto questa valenza del personaggio poiché affida ad Alidoro anche la direzione della musica da temporale durante il secondo atto, posizionando l'interprete in scena a dirigere lampi e a produrre in prima persona il tuono con una grancassa. Le scene erano sobrie ed improntate a colori scuri con un accento di modernità anni trenta che sicuramente non stonava. Fra i cantanti spiccava sicuramente il Don Ramiro del tenore americano Rockwell Blake, la *Cenerentola* di Sonia Ganassi ed il Don Magnifico di Alfonso Antonozzi. Puntuale e trascinante la direzione di Bruno Campanella. Un buon inizio per la stagione lirica invernale dell'Ente Arena.

Una riflessione su **LOHENGRIN** di **Richard Wagner** presentato all'**OPERA BASTILLE** di Parigi.

Regia **Robert Carson**. Direttore: **James Conlon**. Interpreti: **Jan-Hendrik Rootering, Goesta Winbergh, Karita Mattila, Hartmut Welker, Gwyneth Jones, Michael Volle**.
Novembre - Dicembre 1996.

Moderna messa in scena di *Lohengrin* a cura del regista canadese Robert Carson all'Opera Bastille di Parigi. La saga è stata efficacemente trasportata in un contesto senza tempo caratterizzato da una decadenza che rende tutti i protagonisti grigie figure in una landa desolata. E' solo l'arrivo del cavaliere del cigno che, da un portale sul fondo del palco, aggiunge nuovi colori alla scena; così come è *Lohengrin* l'unico personaggio ad essere abbigliato con l'armatura medioevale, mentre tutti gli altri vestono dimessi panni contemporanei. Egli apporta nuova vita e nuova speranza, ma impone all'amata Elsa, che è venuto a salvare, il divieto del mistero: ella non potrà mai chiedere la sua identità, non gli potrà mai chiedere di rivelarsi. La storia sembra compiuta tanto che i due convolano a giuste nozze. *Lohengrin*, nella visione di Carson, rappresenta l'artista che tenta di comprendere e di adattarsi ad un mondo estraneo e lontano, pervaso di violenza e di lotte per il potere. Non a caso nel terzo atto, dopo il matrimonio, appare anch'esso trasformato, vestito con gli scuri panni della contemporaneità, liberato ormai dall'aurea di magia e di mistero con cui era giunto nel primo atto. Ma è proprio questa perdita che gli rende impossibile rimanere, perché comunque la comunicazione con coloro che lo circondano, e perciò anche con la sua sposa, gli è impossibile. I due personaggi sono troppo distanti, Elsa, spinta dalla malvagità Ortrude, chiede infine allo sposo di rivelarsi. In questo momento il sogno di normalità di *Lohengrin*, ed di contro dell'artista, forse di Wagner stesso, si infrange: egli non può amalgamarsi nel grigiore del mondo, proprio perché giunge da un'altra luce. Con suprema intuizione il regista fa nuovamente aprire la porta sul fondo rivelando una foresta, il mitico eden da cui proviene *Lohengrin*, per tutti dorato, coloratissimo, zeppo di rumori e suoni dolcissimi come il canto degli uccelli, sconosciuto agli altri personaggi. *Lohengrin* si riavvia verso il luogo eletto, nella leggenda il castello del Graal, ma in questa messa in scena un non-luogo che forse il *Lohengrin*-artista parigino non vede realmente colorato ed idilliaco come pare. E' la condanna dell'artista: anelare ad una vita normale senza i patemi di un'anima per certi versi eletta ma costretta ad una ricerca inarrestabile e logorante, constatando invece l'impossibilità di vivere fra i suoi simili, di accontentarsi del contingente così com'è. Ottimi tutti i cantanti che oltre a mantenere delle superbe linee vocali erano anche preparatissimi dal punto di vista dell'interpretazione, cosa che purtroppo in Italia si vede raramente.

Caffè Italia
Wine Bar
Desenzano
030/9141243

La vita dei portici si tonifica al Caffè Italia. Quattro passi sotto il tetto antico di Desenzano. E un aperitivo viene d'incanto. Magari accompagnato da quel gustoso alterego che si chiama sfizio calmagola insieme all'unicità di un piatto speciale. Mentre lo sbuffo di un cappuccino dall'aroma inconfondibile, riscalda e riprende la filosofia di tutta una storia.

in Piazza Malvezzi
a Desenzano del Garda
giorno di chiusura il lunedì
030.9141243

CORALI

01/02 Parrocchia di San Giorgio a Cremona (BS) ore 20.45
"Ricordando Giulio e Gian Paolo Tonelli"
Oltre la Memoria
Coro di Voci Bianche di "San Giorgio" di Cremona. Direttore Giorgio Defflorian; Organo Arturo Gasparini
15/02 Chiesa Parrocchiale di Calvisano (BS) ore 20.45
"Ricordando Giulio e Gian Paolo Tonelli"
Oltre la Memoria
Coro Parrocchiale "S. Cecilia" di Calvisano. Direttore Enrico Tafelli, Organo Francesco Cielo

LIRICA: gli appuntamenti di febbraio

24-26-28-30-31.01.97/02.04.02.97
Teatro Carlo Felice Genova
(Tel. 010/53811)

LACARRIERADIUNLIBERTINO
opera in tre atti di Wistan Hugh Auden
Musica: Igor Stravinskij
Direttore: Yoram David

Rappresentata per la prima volta nel 1951 alla Fenice di Venezia, è di sicuro interesse anche perché rappresentata raramente.

02-04-06-08-09.02.97
Teatro Comunale Bologna (051/529999)

LENOZZEDIFIGARO
commedia in musica di Lorenzo Da Ponte
musica di Wolfgang Amadeus Mozart
Regia: Gianfranco De Bosio - Scene: Pasquale Grossi
Direttore: Gyorgy Gyoerivanyi Rath

03.02.97 ore 20:00
Teatro alla Scala Milano
BARBARA HENDRICKS in concerto
Musiche di Schubert, Gabriel Fauré, Georges Bizet

13-14-15.02.97 ore 20:00/14.02.97 ore 14:30/16.02.97 ore 15:00
Teatro alla Scala Milano
SERATA STRAVINSKY
balletti su musiche di Igor Stravinsky
Direttore: Paul Connelly

15-18-21.02.97 ore 20:30/19-23.02.97 ore 15:30
Teatro Filarmonico Verona
(Tel. 045/5901109)

DONPASQUALE
opera buffa di G. Ruffini e G. Donizetti
Musica di Gaetano Donizetti
Direttore: Bruno Campanella
Interpreti principali: Enzo Dara, Roberto servile, José Bross, Lorna Windsor
Opera fra le più godibili di Donizetti. Da non perdere l'interpretazione del basso buffo Enzo Dara nel ruolo di Don Pasquale

16.02.97 ore 20:00
Teatro alla Scala Milano
EDITAGRUBEROVA in concerto
Musiche di: Felix Mendelssohn-Bartholdy, Richard Strauss, Antonin Dvorák
Pianoforte: Friederich Haider

18-20-21-22-23-25-26.02.97
Teatro Regio Torino (Tel. 011/88151)
TOSCA
Opera in tre atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa
Musica: Giacomo Puccini
Direttore: Christian Badea

19-20.02.97 Teatro Municipale Piacenza
(Tel. 0523/492111)
LENOZZEDIFIGARO
Stessa edizione del Teatro Comunale di Bologna. Vedi.

23-25-27.02.97/01.03.97
Teatro Regio Parma (Tel. 0521/218678)
AMELIA AL BALLO, musica e libretto di Giancarlo Menotti
CAVALLERIA RUSTICANA
libretto di Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci
Musica di Pietro Mascagni
Direttore: Steven Mercurio

24.02.97 ore 20:00
Teatro alla Scala Milano
BOSKOVHUS in concerto
Musiche di Franz Schubert
Pianoforte: Helmut Deutsch

25-27-28.02.97/1-2-4-5-7-8-9.03.97
Teatro Carlo Felice Genova
(Tel. 010/53811)
CARMEN
dramma lirico in quattro atti di H. Meilhac e L. Halévy
Musica di George Bizet
Direttore: Alexander Lazarev

28.02.-2-4-6-8-9.03.97 ore 20:00
Teatro alla Scala Milano
WOZZECK
Opera in tre atti di Alban Berg su libretto proprio
Direttore: Giuseppe Sinopoli
Regia: Juergen Flimm
Scene: Erich Wonder
Interpreti: Catherine Malfitano, Kim Begley, Franz Grundheber, Michael Howard, Jirki Niskanen, Kurt Rydl, Natasha Petrinsky

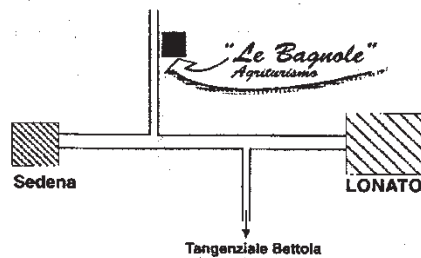
28.02.97/04.07.11-13.03.97
Teatro Comunale Bologna (Tel. 051/529999)
IPURITANI
Melodramma serio in tre parti di Carlo Pepoli
Musica di Vincenzo Bellini
Direttore: Marcello Viotti

pagina 5



Azienda Agricola "Le Bagnole"
in Via Bagnole, 4 Sedena.
Prenotate al 030.9913765

Da Dante e Nadia
Agriturismo "Le Bagnole"
Cucina e Natura
in Armonia di Qualità



È gradita la prenotazione - tel. 030/9913765

Cinema:

BRESCIA Musei cittadini
VIDEO PROIEZIONI
tel. 030/44327
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
Supercinema 0376/638037
Zekjr 0376/639424-0376.639356-630548
DESENZANO DEL GARDA
Alberti 030/9141513
GARDONE RIVIERA
Casinò 0365/21881
LONATO
Cinema teatro Italia
Via Antiche Mura, 2
RIVA DEL GARDA
Roma 0464/552269

TONOLI TENDE
arredamenti in stoffa, tappezzeria,
e tende da sole

Produzione Tende da Sole
Tendaggi d'Interni
Tessuti d'Arredamento

TONOLI TENDE è a
Desenzano in Via Nazario
S a u r o , 9 6
t e l . 0 3 0 . 9 1 4 1 3 3 0

CINEFORUM da Brescia a Milano passando per Cremona...

Continuano le rassegne cinematografiche iniziate a gennaio alle sale di Brescia e provincia.

L'Associazione Detour (al Cinema Colonna) conclude il suo ciclo di proiezioni con due film dedicati all'Oriente. Il primo, "Shanghai Triad" (Cina/Francia '95) di Zhang Yimou (regista cinese), tratta di un'indagine di polizia e violenza, legati al mondo del cabaret nella Cina degli anni '20. Il secondo, "The Killer" di John Woo (Hong Kong 1989), è considerato un capolavoro per la sua efficacia nel descrivere non solo la violenza ma anche le sentimenti come l'amore e il senso del dovere. Il Circolo "Il Mascherino" (al Centrale) propone tre cicli di film: il primo dedicato agli Usa, il secondo all'Inghilterra, il terzo da segnalare ha i protagonisti più ventisettesimi (Mike Leigh) ed il terzo all'Italia che prevede due film: "Fratelli" (1996, di Paolo Taviani) e "Cresceranno i carciofi a Mimongo" di Fulvio Ottaviano, in bianco e nero, girato interamente con una troupe cinese da parte di un regista italiano (Piero Chiambretti). Il Circolo Snaporaz (al Ctm di Rezzato) conclude la rassegna iniziata a gennaio con "Lamia generazione" di Wilma Labate, una riflessione sul periodo del Terrorismo in Italia. Il Cineforum di Chiari, quello di Ospitaletto e, a Cremona, il cinema Padus D'Essai, propongono soprattutto film stranieri. Meritevoli di particolare attenzione sono "Ritratto di signora" della regista neozelandese Jane Campion, già nota per l'indimenticabile "Lezioni di piano"; "Smoke" film statunitense indipendente diretto dal cino-americano Wayne Wang, e " Fargo" dei fratelli Coen che ci fornisce un'ironica ma agghiacciante descrizione della società americana di provincia, dove sembrano regnare solo violenza e stupidità. Per i cinefili più appassionati sono interessanti le due rassegne proposte a Milano dalla Cineteca italiana S.Maria Beltrade: "Il primo Bertolucci" e "Monsieur Hulot sono io!". Nella prima vengono proiettati i film che il regista diresse poco più che ventenne. Mostrano un Bertolucci molto attento ai cambiamenti politici e relazioni sociali negli anni '60, analizzati, per ora in modo controllato, attraverso diverse situazioni e relazioni, fino a giungere ad esprimersi liberamente, senza alcuna inibizione, in "Ultimo tango a Parigi" nel '72. Ritournerà più pacato con "Novecento" nel '76. La seconda rassegna vede protagonista "Monsieur Hulot", personaggio strampalato, un po' comico e un po' tragico, che cerca di barcamenarsi nel caos della vita moderna, creato da Jacques Tati nel '53 in quattro anni di studi su se stesso.

Luisa Cei

BRESCIA E PROVINCIA

BRESCIA Cinema Colonna - Via Chiusure
ASSOCIAZIONE CULTURALE DETOUR
Le proiezioni si tengono ogni giovedì con inizio alle ore 20.45.
Ingresso riservato ai tesserati lire 7.000; tessera annuale lire 5.000.
13 febbraio
SHANGHAI TRIAD - LA TRIADE DI SHANGHAI di Zhang Yimou
(Cina/Francia 1995, col, dur. 109') Con Gong Li, Li Bao Tian.
20 febbraio
THE KILLER di John Woo
(Hong Kong 1989, col, 110') Con Chow Yun-fat, Danny Lee.
BRESCIA Cinema Centrale Circolo del Cinema "IL MASCHERINO"
Le proiezioni si tengono ogni martedì e sono riservate ai tesserati. Tessera di adesione lire 10.000 con diritto a ricevere materiale di accompagnamento ed "Il Mascherino" Biglietto lire 6.000 alle 18; lire 8.000 alle 20.15 e alle 22.30.
4 febbraio
FRATELLI (THE FUNERAL)
(USA 1996; dur. 98') di Abel Ferrara
11 febbraio
PALOOKAVILLE
(USA 1995; dur. 93') di Alan Taylor
18 febbraio
COLD COMFORT FARM
(G.B. 1996; dur. 95') di John Schlesinger
25 febbraio
SEGRETE E BUGIE
(G.B. 1996; dur. 142') di Mike Leigh. Palma d'Oro al Festival di Cannes.
4 marzo
UN UOMO SENZA IMPORTANZA
(G.B. 1994; dur. 98') di Suri Krishnamma
REZZATO (Bs) proiezioni al CTM CIRCOLO SNAPORAZ
tutti i giovedì con inizio alle ore 21. Ingresso lire 7.000, ridotto 5.000.
6 febbraio
SEGRETE E BUGIE di Mike Leigh
(Gb 1996) Con B. Blethyn, T. Spall, Ph. Logan. Palma d'Oro a Cannes.
13 febbraio
LA MIA GENERAZIONE di Wilma Labate
(Italia 1996, col, dur. 95') Con Claudio Amendola, Silvio Orlando, Francesca Neri, Vincenzo Peluso.
CHIARI (Bs) Nuovo Cinema Comunale Viale Mazzini.
Le proiezioni si tengono di giovedì con inizio alle ore 21. Ingresso lire 8.000.
Tessera per 16 film lire 50.000. Ingresso vietato ai minori di 14 anni.
6 febbraio
PALOOKAVILLE di Alan Taylor
(Usa 1995, col, dur. 93') Con William Forsythe, Adam Trese.
13 febbraio
FRATELLI (THE FUNERAL) di Abel Ferrara
(Usa 1996, col, dur. 98') Con Christopher Walken, Chris Penn, Vincent Gallo, Isabella Rossellini, Annabella Sciorra.
20 febbraio
VERSO IL SOLE di Michael Cimino
(Usa 1996, dur. 122') Con Woody Harrelson, Anne Bancroft.
27 febbraio
JACK FRUSCIANTE E' USCITO DAL GRUPPO di Enza Negroni
(Italia 1996, col, dur. 100') Con Stefano Accorsi, Violante Placido.
6 marzo
L'ALBERO DI ANTONIA di Marleen Gorris
(Olanda/Belgio/Gb 1995, col, dur. 102') Con Willike van Almerrooy, Els Dottermans. Oscar come miglior film straniero.
OSPITALETTO Circolo Culturale Libertas "GIANFRANCO SCOLARI"
In collaborazione con il COMUNE DI OSPITALETTO
Ingresso riservato ai tesserati. Tessera annuale lire 6.000. Ingresso lire 5.000.
Proiezioni ogni giovedì. Spettacolo unico inizio alle ore 21.00.
6 febbraio
RITRATTO DI SIGNORA di Jane Campion
(N.Z./Gb/Usa 1996, dur. 142') Con Nicole Kidman, John Malkovich.
13 febbraio
LE ONDE DEL DESTINO di Lars Von Triers
Con E. Watson, S. Skarsgard, J.M. Barr.
20 febbraio
PICASSO di James Ivory
(Usa 1996, dur. 125') Con Anthony Hopkins, Natasha McElhone.
27 febbraio
VESNA VA VELOCE di Carlo Mazzacurati
(Italia 1996, 92') Con Teresa Zajikova, Antonio Albanese, S. Orlando.
6 marzo
TRAINSPOTTING di Danny Boyle
(Gb 1996, dur. 93') Con Ewan McGregor, Robert Carlyle, E. Bremner.

MILANO

CINETECA ITALIANA - S.MARIA BELTRADE
Via Oxilia 10 (MI), tel 02/26820592
Ingresso riservato ai tesserati. Tessera lire 10.000, ingresso lire 6.000.
Rassegna "IL PRIMO BERTOLUCCI"

Venerdì 31 gennaio e Martedì 4 febbraio, ore 20.00 e 22.00
PARTNER di B. Bertolucci
(Italia 1968, col, dur. 105') Con Pierre Clementi, Stefania Sandrelli.
Mercoledì 5 e Giovedì 6 febbraio, ore 20.00 e 22.00
LA STRATEGIA DEL RAGNO di B. Bertolucci
(Italia 1972, col, dur. 110') Con Giulio Brogi, Alida Valli.
Venerdì 7 e Martedì 11 febbraio, spettacolo unico ore 21.00
NOVECENTO ATTO I di B. Bertolucci
(Italia 1976, col, dur. 155') Con Gérard Depardieu, Robert De Niro, Stefania Sandrelli, Donald Sutherland, Laura Betti, Romolo Valli.
Mercoledì 12 e Giovedì 13 febbraio, ore 20.00 e 22.00
ULTIMO TANGO A PARIGI di B. Bertolucci
(Italia/Francia 1972, col, dur. 126') Con Marlon Brando, M. Schneider.
Venerdì 14 e Martedì 18 febbraio, spettacolo unico ore 21.00
NOVECENTO ATTO II di B. Bertolucci
(Italia 1976, col, dur. 146') Con Gérard Depardieu, Robert De Niro, Laura Betti, Dominique Sanda, Alida Valli.
Rassegna dedicata a JACQUES TATI "MONSIEUR HULOT SONO IO!"
Mercoledì 19 e Giovedì 20 febbraio, ore 20.00 e ore 22.00
GIORNO DI FESTA di J. Tati
(Francia 1949, col, dur. 79') *Con Jacques Tati, Paul Frankeur.
Venerdì 21 e Martedì 25 febbraio, ore 20.00 e ore 22.00
LE VACANZE DI MONSIEUR HULOT di J. Tati
(Francia 1953, b/n, dur. 96') Con J. Tati, Nathalie Pascaud.
Mercoledì 26 febbraio, ore 20.00 e ore 22.00
LES VACANCES DE MONSIEUR HULOT in lingua originale
Giovedì 27 e Venerdì 28 febbraio, spettacolo unico ore 21.00
PLAY TIME di J. Tati
(Francia 1967, col, dur. 108') Con J. Tati, Barbara Dennek.
Mercoledì 5 e Giovedì 6 marzo, ore 20.00 e ore 22.00
MIO ZIO di J. Tati
(Francia 1958, col, dur. 120') Con J. Tati, Jean-Pierre Zola.
Rassegna FESTIVAL E DINTORNI
Ad ogni proiezione saranno consegnate schede dei film con recensione e commento. Ingresso lire 8.000 (ridotti 6.000). Unica visione alle ore 21.15.
Sabato 1 e Domenica 2 febbraio
RITRATTO DI SIGNORA di Jane Campion
(NZ/Gb/Usa 1996, dur. 142') Con Nicole Kidman, John Malkovich.
Sabato 8 e Domenica 9 febbraio
VERSO IL SOLE di Michael Cimino
(Usa 1996, dur. 122') Con Woody Harrelson, Anne Bancroft.
Sabato 22 e Domenica 23 febbraio
L'OTTAVO GIORNO di Jaco Van Dormael
(Francia/Belgio 1996, dur. 118') Con D. Auteuil, Miou-Miou.
Sabato 1 e Domenica 2 marzo
SLEEPERS di Barry Levinson
(Usa 1996, dur. 145') Con Robert De Niro, Dustin Hoffman, Vittorio Gassman, Brad Pitt, Kevin Bacon, Jason Patric.
Sabato 8 e Domenica 9 marzo
TWISTER di Jan De Bont
(Usa 1996, dur. 115') Con Helen Hunt, Bill Paxton, Cary Elwes.

CREMONA

PADUS D'ESSAI CINEMA PADUS, Via del Vasto 11 Cremona
tel. 0372/30540. Le proiezioni si tengono alle ore 21.15. Ingresso lire 8.000.
RASSEGNA DEL LUNEDI'

3 febbraio
CRESCERANNO I CARCIOFI A MIMONGO di F. Ottaviano
(Italia 1996, dur. 80') Con Daniele Liotti, Francesca Schiavo, Valerio Mastrandrea. Voce fuori campo di P. Chiambretti.
10 febbraio
JUDE di Michael Winterbottom
(Gb 1996, dur. 123') Con Christopher Eccleston, Kate Winslet.
17 febbraio
LA FELICITA' E' DIETRO L'ANGOLO di Etienne Chatiliez
(Francia 1995, dur. 106')
24 febbraio
VERSO IL SOLE di Michael Cimino
(Usa 1996, dur. 122') Con Woody Harrelson, Jon Seda, Anne Bancroft.
3 marzo
PARLANDO E SPARLANDO di Nicole Hollofener
(Usa 1996, dur. 85') Con Catherine Keener, Anne Heche.
RASSEGNA DEL GIOVEDI'
6 febbraio
FRATELLI (THE FUNERAL) di Abel Ferrara
(Usa 1996, dur. 98') Con Christopher Walken, Isabella Rossellini, C. Penn.
13 febbraio
RITRATTO DI SIGNORA di Jane Campion
(NZ/Gb/Usa 1996, dur. 142') Con Nicole Kidman, John Malkovich.
20 febbraio
RITORNO A CASA GORI di Alessandro Benvenuti
(Italia 1996, dur. 97') Con A. Benvenuti, Sabrina Ferilli, Athina Cenci.
27 febbraio
SLEEPERS di Barry Levinson
(Usa 1996) R. De Niro, Dustin Hoffman, Vittorio Gassman, Brad Pitt.



DESENZANO d/GARDA (BS)

Cinema Alberti, Via S.Maria 030/9141513
 giovedì 6 febbraio
LA CANZONE DI CARLA di K. Loach (Gr. Bret. 96)
 giovedì 13 febbraio
I RACCONTI DEL CUSCINO di P. Greenaway (Gr. Bret. 95)
 giovedì 20 febbraio
SEGRETI E BUGIE di M. Leigh (Gr. Bret. 95)
 Quanto ipocrisia e verità non dette possano compromettere i rapporti all'interno di una famiglia. Palma d'oro a Cannes 96. Sicuramente uno dei migliori film della stagione.
 Cinema Teatro Paolo VI - Vicolo Oratorio
 sabato 8 febbraio
RAGIONE E SENTIMENTO di A. Lee (USA 95)
 sabato 22 febbraio
DEAD MAN WALKING di T. Robbins (USA 95)

CASTIGLIONE d/STIVIERE (MN)

Cinema Zekyr in Piazza Ugo Dallò Tel. 0376/639424
 giovedì 31 gennaio
RICCARDO III di R. Locraine (Gr. Bret. 95)
 giovedì 6 febbraio
LA MIA GENERAZIONE di W. Labate (Ita. 96)
 Presentato con successo allo scorso festival di Venezia è il candidato italiano all'Oscar come miglior film straniero.
 giovedì 13 febbraio
RITRATTO DI SIGNORA di J. Campion (N.Zel. 96)
 giovedì 20 febbraio
THE ROCK di M. Bay (USA 96)
 giovedì 27 febbraio
LA CANZONE DI CARLA di K. Loach (Gr. Bret. 96)

RIVA DEL GARDA

Supercine Roma - V.le Dante 54 Tel. 0464/552269
 mercoledì 5 - giovedì 6
RITRATTO DI SIGNORA di J. Campion (N.Zel. 96)
 mercoledì 12 - giovedì 13
VERSO IL SOLE di M. Cimino (USA 95)
 mercoledì 19 - giovedì 20
METALMECCANICO E PARRUCCHIERA IN UN TURBINE DI SESSO E POLITICA di L. Wertmüller (Ita. 96)
 mercoledì 26 - giovedì 27
KANSAS CITY di R. Altman (USA 95)

VERONA

Centro Mazziano - Via S. Carlo Tel. 045/918485
 sabato 1 - domenica 2 febbraio
RITRATTO DI SIGNORA di J. Campion (N.Zel. 96)
 martedì 4 febbraio
 Film con **HAROLD LLOYD**
 Si tratta di uno dei più grandi comici americani degli anni '30, un'occasione da non perdere per gli amanti di pellicole storiche di rarissima proiezione.
 venerdì 7 febbraio
PERMANENT VACATION di J. Jarmusch (USA 82)
 Presentato in lingua originale è il primo film girato da Jarmusch, uno dei registi americani contemporanei più interessanti. Da non perdere la retrospettiva a lui dedicata.
 sabato 8 - domenica 9 febbraio
UOMINI, DONNE, ISTRUZIONI PER L'USO di C. Lelouch (Fra. 96)
 martedì 11 febbraio
VOCI NEL TEMPO di F. Piavoli (Ita. 96)
 L'ultimo affascinante lavoro del regista gardesano accolto calorosamente allo scorso festival di Venezia.
 venerdì 14 febbraio
DAUNBAILO di J. Jarmusch (USA 86)
 sabato 15 - domenica 16 febbraio
I RACCONTI DEL CUSCINO di P. Greenaway (Gr. Bret. 95)
 venerdì 21 febbraio
MISTERY TRAIN di J. Jarmusch (USA 89)
 sabato 22 - domenica 23 febbraio
CRESCERANNO I CARCIOFI A MIMONGO di F. Ottaviano (Ita. 96)
 Martedì 25 febbraio
NOZZE IN GALILEA (Isr.)
 venerdì 28 febbraio
TAXISTI DI NOTTE di J. Jarmusch (USA 92)
 Cinema Alba - Via S. Lucia Tel. 045/956861 - 954385 Ingresso con tessera
 giovedì 6 - venerdì 7 febbraio
FESTIVAL di P. Avati (Ita. 96)
 giovedì 13 - venerdì 14 febbraio
SLEEPERS di B. Levinson (USA 96)
 giovedì 20 - venerdì 21 febbraio
L'OTTAVO GIORNO di J. Van Dormael (Bel. 95)
 giovedì 27 - venerdì 28 febbraio
LA SETTIMA STANZA di M. Meszaros (Ung. 95)
 Cinema Teatro Alcione - via Verdi 20 Tel. 045/8400848
 lunedì 3 - martedì 4 - mercoledì 5 febbraio
SHINE di S. Hicks (Australia 95)
 Per le settimane successive non esiste ancora un calendario definito, fermo restando l'appuntamento il lunedì, martedì e mercoledì. I titoli indicativamente annunciati dal cinema sono:
SURVIVING PICASSO di J. Ivory
RICCARDO III di Al Pacino
TUTTI DICONO I LOVE YOU di W. Allen

musica classica

JACOB OBRECHT

Missa "Maria Zart" di Tallis
 dir: Peter Phillips. cd Gimell GIM 032.

Questa Messa si sviluppa sull'embrione di una melodia (un canto devozionale diffuso in Tirolo nel tardo 1400), che svolge la funzione di impalcatura, asse portante, fulcro tematico, scheletro su cui costruire ed appoggiare le altre voci, una funzione simile a quella compiuta dal "modulo" nell'architettura di Leon Battista Alberti. Ogni singola nota del canto viene così dilatata, si espande, riempie le intercapedini sonore, e funge da collante tra le varie linee vocali, si trasforma in cellula-madre che genera l'intero organismo musicale. Ne risulta un'arcanza trasmutazione della materia, "dove un pulviscolo di frammenti e asteroidi schizzano intorno al lento movimento delle note lunghe principali della melodia" (Zegna). Questa musica ipnotizza con la sua coerenza matematica, con i suoi avvincenti incastri ritmici calcolati a priori, con le sue astrazioni gelide ma affascinanti nella loro assoluta perfezione. Ogni nuova enunciazione del canto devozionale (cantus firmus) determina un organico e un tipo di figurazione sempre diverso. Gli impasti vocali sono fragranti, delicati. Musica fatta di aria, di spazio, di trasparenza. E' una mongolfiera gonfiata dall'alito caldo di Tessa Bonner, Sally Dunkley e soci, che sorvola il Rinascimento prima di sparire all'orizzonte. E' un tessuto sonoro che si presenta straordinariamente levigato, puro come il colore dell'aria. Tutto è movimento, "la linea è purificata da ogni fumeggiatura anche superficiale di chiaroscuro e agisce nell'aria tersa", direbbe Roberto Longhi. Analogicamente si comportano the Tallis Scholars: spaziosi, aerei, immersi in azoto liquido. Si faccia un paragone con Botticelli: il pittore abbandona le linee rette, gli angoli, in favore dei tondi, delle continue curvature; e la Messa di Obrecht non conosce spigolosità, durezza (si osservino i numerosissimi procedimenti paralleli di voci). La Venere botticelliana ai suoi fianchi lascia rumoreggiare commenti crepitanti di figure e cose, per meglio emergere in superficie, per elevarsi come corpo superiore sull'aria salsa del mare sottostante; e la musica qui registrata fa lo stesso: la voce di soprano domina su tutte le altre (ciò è anche dovuto alla particolare disposizione spaziale delle masse corali), ricama i suoi arabeschi quasi in solitudine, incurante del mondo circostante. Ciò che incanta sempre nei Tallis, e in quasi tutti gli inglesi, è il timbro vellutato, serico, seta celestina, e un diapason nascosto nelle orecchie. Si invidia loro la dolcezza d'emissione e l'intonazione impeccabile. (E ciò è il succoso frutto di una pratica corale incessante, iniziata fin dall'asilo e mai conclusa. Questi inglesi, col moccio al naso cantavano il Miserere di Allegri; oggi sono cantori formidabili. Un solo dubbio: ma queste interpretazioni si assomigliano un po' tutte?

Enrico Raggi

CLASSICA

gli appuntamenti del mese a cura di Raffaello Malesci

31.01.97 ore 20:30 - 02.02.97 ore 17:00
Teatro Filarmonico Verona
EINDEUTSCHES REQUIEM
 Johannes Brahms
 in ricordo di Gianandrea Gavazzeni
 Orchestra e coro dell'Arena di Verona
 Direttore: Roberto Tolomelli
 Interpreti: Denia Mazzola, Lucio Gallo
 02.02.97 ore 20:00
Teatro alla Scala Milano
ISOLISTI DELLA SCALA
 Johannes Brahms, Quintetto in Si min. per clarinetto ed archi op. 115
 Franz Schubert, Otetto in fa mag. D. 803
 03.02.97 ore 21:00 **Teatro Nuovo Verona**
QUARTETTO "PRAZAK"
 musiche di F.J. Haydn, A. Dvorak, J. Brahms
 06.02.97 ore 17:00
Auditorium Andrea Celesti Desenzano
TRIO DEUS XANGO
 Musiche di A. Piazzolla e altri
 10/02 **Teatro Grande di Brescia** ore 21.00
ATHEISTISCHORUS
 -Itinerari nella Musica-
 Direttore Filippo Maria Bressan; duo pianistico
 Pinuccia Giarmanà e Alessandro Lucchetti
 13.02.97 ore 20:30 **Teatro Filarmonico Verona**
Concerto ORCHESTRA ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA
 Ottorino Respighi: Fontane di Roma
 Igor Stravinskij: Suite da "L'uccello di fuoco"
 Piotr Il'ic Ciaikovskij: Sinfonia N. 6 "Patetica"
 Direttore: Daniele Gatti
 Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
 17.02.97 ore 21:00 **Teatro Nuovo Verona**
PINUCCIA GIAMARANA e ALESSANDRO LUCETTI
 pianoforte a quattro mani
 musiche di: J. Brahms, F. Liszt, E. Grieg, S. Rachmaninov
 17/02 **Palazzo dei Congressi di Riva del Garda (TN)** ore 21.00
ORCHESTRA HAYDN
 Musiche di Milhaud, Barber, Britten
 20.02.97 ore 20:30 - 22.02.97 ore 20.30
Teatro Filarmonico Verona
DEUTSCHE MESSE (vers. B.)
SINFONIA N. 8 IN SI MIN. "INCOMPIUTA"
 Franz Schubert
 Direttore: Bruno Campanella
 Orchestra e Coro dell'Arena di Verona
 25/02 **Teatro Grande di Brescia** ore 22.00
 i vincitori del 7° Concorso Nazionale '95
"C. Togni"
 Tito Spinelli, pianoforte
 Alberto Nosè, pianoforte.
 01.03.97 ore 20:30 - 02.03.97 ore 17:00
Teatro Filarmonico Verona
RHAPSODIE
AKADEMISCHE FESTOVERTUERE IN DO MIN.
TRAGISCHE OVERTUERE IN REMIN.
 Johannes Brahms
 Direttore: Yoram David
 Orchestra e coro dell'Arena di Verona
 02.03.97 ore 17:00 **Auditorium Andrea Celesti Desenzano**
VIVALDI CONCERT
 Musiche di A. Vivaldi e D. Cimarosa
 03.03.97 ore 21:00 **Teatro Nuovo Verona**
FRANCESCO MANARA violino
CLAUDIO VOGHERA pianoforte
 musiche di J. Brahms, F. Schubert, B. Bartók



asterisco S.R.L.

25010 SIRMIONE
 Colombare (BS)
 Via G. Amendola, 2/B
 Tel. (030) 919065
 Fax (030) 9904001

Cartellone Teatrale di Febbraio

01-02/02 Teatro Grande, Brescia ore. 20.30
RABELAIS di PAOLO ROSSI ideato da
Paolo Rossi e scritto con Stefano
Benni, Riccardo Piferi, Gino & Michele,
Jacopo Fo, Saverio Minutolo, Fabio Modesti,
Giampiero Solari. Regia di Giampiero Solari.
tel. 030.3757974

1/02 - Teatro Paolo VI Desenzano, ore 21
IDUE GEMELLI, da Plauto e Goldoni
Teatro Poetico di Gavardo

1/02 - Teatro Politeama Manerbio, ore 21
LA BISBETICA DOMATA di
Shakespeare. Teatro dell'Arca Forlì
1-2/02 - Teatro S. Chiara Brescia, ore
20,45

ANTIGONE, di Sofocle
regia di Walter Pagliaro. Centro Diaghilev
01/02 Teatro Oratorio di Bolognano di Arco
di Trento, ore 21.00

NACHITARA 'NGONDOLA
Filogamar di Cognola
1-8/02 ore 21.00 2-9/02 ore 17.00 Teatro
Stimate, piazza Cittadella Verona
AMERICA MY LOVE Big Band Jazzset
Orchestra

2/02 - Teatro Pavoni Brescia, ore 16
LA STRANAMACCHINA DEL DOTTOR
FRIGIDER Teatro Altana di Cremona
2/02 - Auditorium Vestone, ore 20,45
BEETHOVEN NEI CAMPI DI

BARBABIETOLE, da Roland Dubillard
Accademia Perduta & Romagna Teatri
2/02 - Teatro delle Lucertole, vicolo delle
lucertole, 1 (angolo via moretto, 32) Brescia
QUANDEL MORTLE' VIF ore. 16.00

di Edoardo Fregoni. Compagnia "Fil de Fer"
05/02 Teatro CTM Rezzato ore 21.00
GENE GNOCCHI in "Decathlon"
regia di Daniele Sala

6/02 - Teatro Paolo VI Desenzano, ore 21
USCIRÒ DALLA TUA VITA IN TAXI, di
Waterhouse e Hall
Compagnia Progetto Genesio

6-7/02 Teatro S. Chiara Brescia, ore 20,45
IL RACCONTO DELL'INCENDIO DI VIA
KEPLERO, di Carlo Emilio Gadda
Teatro Franco Parenti

06/02 Palazzo dei Congressi di Riva del
Garda (TN) ore 21.00
LE INTELLETTUALI RIDICOLE di
Molière.

Artisti Associati. Con Valeria Ciangottini
7/02 - Sala Conferenze Dopolav. Ferrov. P.le
Stazione, Brescia

10-12/02 - Bar University, Contrada Pozzo
dell'Olimo, 18, Brescia

13-14/02 - Sala Conferenze Dopolav. Ferrov.
P.le Stazione, Brescia

18-19/02 - Cascina Parco Gallo, Via
Corfù, 100 Brescia 2

20 - Target Club, Via Dalmazia 127, Brescia
23/02 - Donne e Motori, Via Del Serpente, 45,
Brescia

25/02 - Circolo UISP Vivicittà, Via B. Maggi,
9, Brescia

28/02 - Centro Sociale Autogestito
Magazzino 47, Via Industriale, Brescia
SCHIFO ore 21.00

di Robert Schneider a cura di Cesare Lievi
08/02 Cinema Teatro Marconi di Calcinato
(BS) ore 20.30

TRAPPOLA PER TOPI di Agatha Christie
Regia di Giuseppe Masneri. Ass. Cult. Il Nodo

08/02 - Teatro delle Lucertole, vicolo delle
lucertole, 1 (angolo via moretto, 32) Brescia
COMESIFAARAPINA NABANCA

di samy Fayad, riduzione di G. Pedrotti.
Compagnia "I Caici de Inizi" inizio ore 21.00

08/02 Teatro di Castiglione d/S (MN)
HARVEY

con Ugo Pagliai e Paola Gassman
08/02 Casa della Comunità di Nago (TN)
ore 21.00

SIOR TODERO BRONTOLON di C. Goldoni
Teatro spazio di Padova

08/02 Teatro Oratorio di Bolognano di Arco
di Trento, ore 21.00

INTERVISTE AGLI ASSESSORI ALLA CULTURA DI DESENZANO E CASTIGLIONE

Cercasi teatro disperatamente

Si è aperta ufficialmente l'11 dicembre con "Canti di
scena" e si concluderà lunedì 14 aprile con "Don
Giovanni e il suo servo". La stagione teatrale



L'Assessore di Desenzano Lidia Libertini

desenzanese '96-'97
nasce all'insegna del
professionismo. Ma un
inquietante interrogativo
rischia di minarne il
successo. Dov'è il teatro?
Per saperne di più abbiamo
intervistato l'Ass. alla
Cultura Lidia Libertini.

Com'è nata l'idea di portare il teatro professionistico a Desenzano?
-Semplicemente rispondendo alle esigenze della gente e basandoci
sulle esperienze dei Comuni limitrofi.

A quanto ammonta la spesa complessiva?

-Si aggira sui 60 milioni.

Le entrate (sponsor, abbonamenti, biglietti venduti, donazioni) sono
sufficienti a coprire le spese?

-No assolutamente

Perché?

-Il teatro a nostra disposizione, l'oratorio Paolo VI, non è idoneo ad
ospitare il teatro professionistico visto il numero limitato di posti....E'
un problema di capienza.

Perché non è stato scelto il cinema Alberti?

-Perché non è agibile come teatro.

Come pensate di risolvere il problema?

-Per la programmazione estiva si è pensato al castello o al chiostro
della biblioteca, mentre per la stagione invernale il comune sta
vagliando alcune possibili soluzioni.

Può anticiparci qualcosa?

-Guardi mi dispiace ma non sono informata.

Qual'è il rapporto dell'amministrazione con le associazioni
amatoriali?

-Ottimo. Stiamo cercando un rapporto di collaborazione che possa
soddisfare sia le esigenze degli amatori che quelle del Comune.

Questa la verità che l'Assessore alla Cultura ci ha raccontato.
Sicuramente la scelta di spettacoli di buon livello è interessante, ma
credo che la mancanza di un teatro sia motivo più che sufficiente per
fermarsi a riflettere e a meglio organizzare il servizio pubblico. La
scelta del Paolo VI, infatti, preclude, a più dei tre quarti della
cittadinanza, la visione degli spettacoli. Un duro colpo per chi ama il
teatro. Non sarebbe il caso di cercare uno spazio alternativo adeguato
(Cinema, teatro tenda e simili)? Speriamo che l'Amministrazione
Comunale cominci veramente a porsi il problema....In tempi brevi.

Nicola Ragnoli

Debutti di Febbraio

Patmos - Ultima "portata" del trittico messo in scena dal Teatro dei
Lumi diretto da Marzio Manenti. Dal 21 al 23 febbraio, nella sede del
Teatro dei Lumi (piazza Martiri della Libertà, a Salò), va in scena
"Patmos", da Pier Paolo Pasolini. La regia è di Marzio Manenti, i
costumi di Mariella Butturini. Sette gli interpreti: Andrea Manni,
Simona Baccolo, Carla Butturini, Cristina Guerra, Francesco Arcaro,
Herta Manenti e Sergio Tosoni.

X^ Rassegna teatrale "Attilio Rizzetti" - Quattro spettacoli, due in
dialetto, due in lingua, per la decima edizione della Rassegna teatrale
"Attilio Rizzetti", che, organizzata dalla Famiglia Artistica
Desenzanese in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e al
Turismo del Comune, si terrà al Teatro Paolo VI, di Desenzano, a
partire da febbraio. Questo il cartellone. Sabato 1° febbraio: il Teatro
Poetico, di Gavardo, presenta "I due gemelli", spettacolo che il
regista John Comini ha costruito mettendo assieme Plauto e Goldoni
e mescolando il tutto con un po' di Commedia dell'Arte. Il 15 febbraio
è la volta del Teatro dei Cocci, di Mantova, che va in scena con "I
diari", commedia in tre atti in dialetto mantovano da "I diari" di
Benedetto Bertoli. Sabato 15 marzo tocca alla compagnia La Vela, di
Brescia, che propone la divertentissima "Serenata al vento", di Carlo
Veneziani. Chiude, venerdì 11 e sabato 12 aprile, la compagnia di casa,
la Famiglia Artistica Desenzanese, che debutta con "Lo spiu de la
scala C", versione dialettale da "Lo spione della scala C", di Samy
Fayad. Tutti gli spettacoli iniziano alle 21. L'ingresso costa 12.000
lire. Informazioni e prevendita biglietti all'Hotel Promotion, Palazzo

Quanto è importante per una città la presenza di un Teatro?

Ce lo spiega Paolo Padovan, assessore alla cultura di
Castiglione delle Stiviere: "direi che è fondamentale
-spiega Padovan- per una cittadina delle dimensioni di
Castiglione avere un Teatro, perché è il punto di riferimento
di moltissime attività culturali ed è anche la meta cui
aspirano tanti gruppi che operano nell'ambito della
recitazione, della musica e della cultura in senso lato. E'
poi il polo di attrazione di una serie di attività che
favoriscono la crescita culturale di tutto il paese. Lo
sprovvincializzano, lo rendono più partecipe a quello che
è il più vasto giro della cultura contemporanea." Facciamo
ora un breve bilancio sulla attuale e ancora in corso
stagione di prosa e concertistica: "Il giudizio è
estremamente positivo per entrambe. Per la prosa si è
sempre stati sul tutto esaurito o quasi. Un'affluenza di
pubblico al di là di ogni aspettativa. Abbiamo avuto
spettacoli in cui si è arrivati a 360 presenze, tenendo conto
che il nostro Teatro ha una capacità di 350 persone circa.
Buono il botteghino anche per la rassegna concertistica."
Come valuta l'andamento di questa stagione rispetto alle
precedenti? "Siamo andati in crescendo e siamo riusciti
a raggiungere gli obiettivi che ci eravamo imposti, e cioè
far sì che il Teatro di Castiglione divenisse un punto di
riferimento di una zona sempre più ampia che
comprendesse, non solo l'Alto Mantovano, ma anche il
Lago di Garda e la zona bresciana."

Ilaria Martini



Il Teatro di Castiglione

del Turismo, via Portovecchio, dalle 9 alle 12.

Parata di stelle a Desenzano - Mentre ai primi di febbraio inizia la
decima edizione della Rassegna teatrale organizzata dalla Famiglia
Artistica Desenzanese, continua, sempre al Teatro Paolo VI, di
Desenzano, la Stagione teatrale '96-'97 organizzata dall'assessorato
alla Cultura. Per il mese di febbraio è in programma l'arrivo di due star:
giovedì 6 inizia la bella Isabel Russinova, interprete, insieme con
Giancarlo Zanetti e Laura Lattuada, di "Uscirò dalla tua vita in taxi"
di Waterhouse & Hall. Lunedì 17, invece, tocca alla brava Franca
Valeri, che, insieme con Miriam Crotti, interpreta "Il clan delle
vedove" di Beauvais & Garcin. Entrambi da non perdere.

"Trappola per topi a Calcinato"

G.F.

Con l'organizzazione ed il patrocinio del comune di Calcinato
nell'ambito della manifestazione Liber(a mente), l'associazione
culturale "Il Nodo" presenta l'avvincente commedia gialla "Trappola
per Topi" di Agatha Christie. La commedia è ambientata in una
pensione inglese bloccata dalla neve, in cui otto personaggi hanno a che
fare con un maniaco assassino celato fra di loro. La regia dello
spettacolo è di Giuseppe Masneri, coadiuvato dalla consulenza
all'interpretazione dell'attrice bresciana Livia Castellini. Le scene
sono state ideate da Domenico Franchi, mentre le musiche originali
sono di Raffaele Olivieri. L'appuntamento è al Cinema Teatro Marconi
di Calcinato per **SABATO 8 FEBBRAIO 1997 alle ore 20.30.**

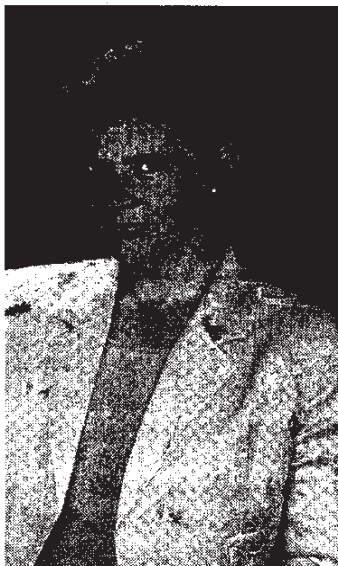
**Continua la collaborazione dell'associazione "Il Nodo" con
"Dipende", infatti il giornale sarà distribuito agli spettatori
all'entrata del teatro.**

M.S.

PAMELA VILLORESI PER DIPENDE...

L'Antigone, L'isola degli schiavi, un'estiva nei Teatri romani e forse un progetto sulla cultura latina, questi i programmi futuri di Pamela Villoresi, con la quale conversiamo ad ampio raggio sul suo spettacolo su Luzi ("Omaggio a Mario Luzi", un recital di poesie presentato lo scorso dicembre al Teatro Sociale di Castiglione), sulla sua esperienza a "Milleunadonna", sulla vicenda del Piccolo.

Pamela Villoresi



Iniziamo da qui: "se Dio vuole, Jack Lang sarà direttore artistico in un interregno fino alle elezioni a Milano, quando Formentini si toglierà dalle scatole", più chiara di così, la Villoresi, che ci spiega nei dettagli la "buffonata" della ventennale costruzione, non potrebbe essere. L'attrice è divisa tra impegno e poesia. E' stato il critico Guido Davico Bonino ad appassionare la Villoresi a Luzi, ponendo all'attenzione dell'interprete la capacità di profondità e sintesi delle liriche luziane: "dopo i primi versi letti sono rimasta folgorata dalla sua capacità di sintesi, dai suoi concetti così profondi, dalla musicalità della sua poesia. Insomma, proprio il mio poeta preferito. Da allora ho fatto recital su di lui per le scuole, per i ragazzi, per i grandi, sempre col musicista che mi accompagna". E Luzi che ne dice?: "E' venuto a vedermi due o tre volte, è sempre stato molto contento, anzi commosso. E' presidente del Pen Club Internazionale, che sarebbe l'Amnesty International degli scrittori. Questo Pen Club voleva dedicargli una serata e Luzi ha posto come condizione che leggessi io i suoi versi, dandomi così una soddisfazione enorme". Ma quest'amore per la poesia è nato sui banchi di scuola o in età matura?: "Mi piaceva recitare le poesie a scuola, ma sui banchi sono rimasta poco, perché la mia carriera in teatro è cominciata a 15 anni. E ho cominciato subito con i versi del Cyrano di Bergerac e del Campiello, e mi venivano bene, mi piaceva. All'inizio cerchi la verità nascosta tra i versi, poi sono proprio quei versi che si rivelano come una musica ricca di significati." Ma perché Luzi? Non è poco accessibile per un pubblico abituato a ben altro?: "In fondo Luzi è molto più accessibile di quanto ce lo facciano apparire. Essendo i versi una sintesi, sono come il fiore di loto che affonda le radici nel fango. Sopra però vi è un'essenza di perfezione, di purezza. La poesia di Luzi affonda le radici nel "magma umano": ogni cosa resa in una sintesi anche bella da sentire, è frutto di un'emozione, di un sentimento, di una riflessione umana, è la descrizione di una tipologia, di un avvenimento. Quello che faccio è fare l'interprete, è dare una mia versione e proporla. Luzi dice: "ho sempre amato il lavoro del pittore, perché mi spinge ad appuntire sempre più il linguaggio, a renderlo più recettivo di suoni, di tonalità, di circostanze che rimangono imprigionate nel linguaggio, come dentro un cristallo". Allora è un po' come se io prendessi un cristallo e dicessi io vedo azzurro, verde, però se un altro lo prende vede altre tonalità". Da Luzi a Milleunadonna, un bel salto. "Ma una persona di spettacolo lo deve essere a tutto tondo. Del resto non avrei mai accettato una trasmissione stupida. Si trattava invece di donne. Per me parlare con le altre donne è stato fondamentale per conoscermi, per crescere. Le prime volte ero nel panico: abituata a teatro, a recitare dietro un personaggio, davanti alla telecamera invece ero io, in prima persona. Ora ci ho preso gusto, abbiamo ricevuto 3.300 casi, le donne che sono venute sono diventate amiche tra loro, e poi una redazione fatta di donne meravigliose. Forse il programma riprenderà a settembre.

E il cinema?: "E' un po' il mio rammarico. Non ho ancora trovato il grande impegno cinematografico con un maestro come può essere stato Strehler in teatro".

Ilaria Martini

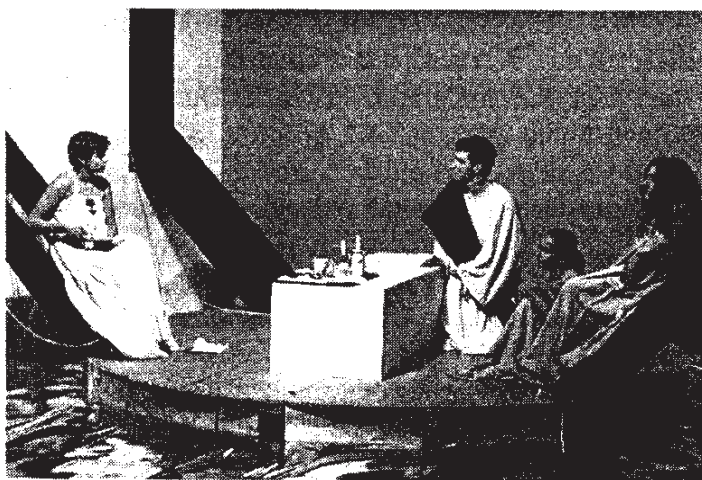
IL CANTO DELLA SCENA BRAMA ESSERE LUCE

Federico Garcia Lorca e Marzio Manenti.

Uniti in quel canto che brama essere luce. Linguaggio di scena ingabbiato nell'essenza epica che il verso tradotto in personaggio, affascina e riporta a galla, nel mare magno di quel sentimento forte che si attorciglia dentro ai sensi dello spettatore.

Alla passione ed al teatro, grande di impegno e manualità sommessa di un filosofia d'impatto, appartiene la storia di Marzio Manenti.

Su Lorca e sul suo messaggio di poesia scomoda "Non vi compiacerete perché vogliamo ferire" Manenti ha programmato una serie di studi partiti da lontano. Rammentando uno dei suoi primi lavori "Don Perlimplino", la regola della grande poesia si rivela in questa nuova produzione fatta di parola, luce e personaggi. "Siamo partiti da un congresso e da un allestimento - spiega il regista gardesano - ospitati dalla città di Parma, importante luogo lorchiano. Lo spettacolo si chiamava "Commedia senza titolo il Sogno della Vita". Quest'ultima proposta è una sintesi di poesia che accomuna quell'esperienza ad un progetto di regia che in pratica riconverte due spettacoli in uno." Così il sogno della vita entra nella sua fisicità di scena, negli intermezzi dinamici di questo canto che va verso la luce. Segni violenti di passione attraversano l'incendere drammaturgico del lavoro che si evolve in una magica escalation di romantica emozione. "Scelta voluta - spiega ancora Manenti quella di non aggiungere strutture scenografiche a luci e personaggi. Scelta che si spiega nella necessità che la parola poetica deve incarnarsi nell'attore e l'attore deve essere il corpo in cui il verbo si incarna." Legame intellettuale che bene si lega al lavoro di Patmos, prossima fatica del teatro dei Lumi, scritto da Pasolini all'indomani della strage di Piazza Fontana. Ecco allora il radicamento sensibile in quella realtà tanto cara al poeta friulano. In un profumo di morte che idealmente lo ricollega a Lorca dentro un labirinto inconscio fatto di situazioni che portano all'impossibilità per l'artista di prevenire le agonie del mondo "in questo mare - come ricorda ancora Manenti citando Federico - che continua a scrutare le coste in cerca di nuovi annegati." Alla fine l'ombra misteriosa di questa esistenza riavvolge le sue connotazioni sul limitare tragico della scena importante. Lo scarafaggio allora diventa farfalla. Conquistando l'altro mondo che è proprio della poesia. Lontano dagli affari delle lucciole che navigano nell'erba in più prosaici assetti. All'impeto creativo della regia di



Teatro dei Lumi di Salò "L'isola dei morti"

Manenti, questo sobbalzo incalzante di emozioni. Rivelate fino all'osso dall'impegno prodotto sul palco da tutti gli attori dei Lumi. Capaci di organizzare un gruppo che, tra le riserve surreali di un ex calzaturificio, rende alla sperimentazione ed alla ricerca il giusto merito. Nel segno classico di un'estetica che aspira al sublime. Fino alla fine del verbo. Quando un rugiadoso tramonto incatenato al bagliore della passione, risogna al piacere violento della vita, in una bramosia del canto che ora si fa luce.

Beppe Rocca

ICOLORIDELLA LUNA

Filo La Scena di Arco
9/02 - Auditorium Vestone (BS), ore 20,45
LOLA CHE DILATILACAMICIA
di Baliani, Crippa e Ghiglione
Teatrithalia & Elfo Portaromana
Associati
11-12-13-14-15/02 ore 20,45 16/02 ore 16,00
Teatro Nuovo, piazza Viviani 10 Verona
GENTE DI FACILI COSTUMI di Nino
Manfredi e Nino Marino con NINO
MANFREDI e LIA TANZI. Regia di Nino
Manfredi
12-13-14-15/02 (ore 20,30) - 16/02 (ore
15,30) - Teatro Grande Brescia
NONTICONOSCOPIU' di Aldo De
Benedetti. La Contrada Trieste
12-13/02 - Teatro S. Chiara Brescia, ore
20,45

IL GIUDIZIO UNIVERSALE, di Vittorio
Alfieri. Emilia Romagna Teatro
15/02 Teatro Paolo VI Desenzano, ore 21
IDIARI, da Benedetto Bertoli
Teatro dei Cocci di Mantova
15/02 Palazzo Bertazzoli Bagnolo, ore 21
L'AMICO DELLA RAGAZZA, di Fabio
Colossi. Gruppo Nto
15/02 ore 21,00 16/02 ore 16,00
Teatro delle Lucertole, vicolo delle
Lucertole, 1 (angolo via Moretto, 32) Brescia
ACQUA MORTA

Compagnia Filodramm. di Quinzanello
15-22/02 ore 21,00 16-23/02 ore 17,00
Teatro Stimato, piazza Cittadella Verona
NON TI PAGO commedia in tre atti di
EDUARDO DE FILIPPO. Regia di Enzo
Rapisarda. Nuova Compagnia Teatrale
17/02 - Teatro Paolo VI Desenzano, ore 21
IL CLAN DELLE VEDOVE, di Ginette -
Garcin Compagnia Progetto Genesio
19-20-21-22/02 (ore 20,30) - 23/02 (ore
15,30) - Teatro Grande Brescia
MASTER CLASS CON MARIA CALLAS,
Terrence McNally. Teatro Eliseo
21-22-23/02 - Teatro dei Lumi Salò
(Piazza Martiri della libertà), ore 21
PATMOS, da Pier Paolo Pasolini
Teatro dei Lumi di Salò
21/02 - Teatro San Carlo Asola, ore 21
ANIMALI, di Michele Eynard
Compagnia Erbamil & Coltelleria Einstein
22/02 - Teatro Excelsior Villaggio
Prealpino, ore 21

L'AMICO DELLA RAGAZZA, di Fabio
Colossi. Gruppo Nto
23/02 Casa della Comunità di Nago (TN)
ore 21,00

6 PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE di
L. Pirandello

Cooperativa Il Giullare di Salerno
23/02 - Auditorium Vestone, ore 20,45
UNA BELLISSIMA DOMENICA
CREVE COEUR, di Tennessee Williams
Teatro Out-Off

25-26-27-28/02 ore 20,45 1/03 ore 16,00 e
20,45 2/03 ore 16,00 Teatro Nuovo, piazza
Viviani 10 Verona

LA ROSA TATUATA di Tennessee
Williams con VALERIA MORICONI.
Regia di Gabriele Vacis
26/02 Palazzo dei Congressi di Riva del
Garda (TN) ore 21,00

LENGUA SERPENTINA con Peppe Barra
Recital con Testi e Musiche di F. De André,
P. danielle, B. Lauzi, G. Basile, R. De Simone.
27/02 - Teatro Politeama Manerbio, ore 21
VARIETA', di Marchesi, Mosca e Metz
Trio Zanzibar

27-28/02 - 1/03 (ore 20,30) - 2/02 (ore 15,30
e 20,30) - Teatro Grande Brescia
IL GIUOCO DELLE PARTI, di Luigi
Pirandello Teatro Eliseo
Marzo 1997

1-2/03 - Teatro S. Chiara Brescia, ore
20,45

CORSIA DEGLI INCURABILI, di Patrizia
Valduga
Centro Teatrale Bresciano
5/03 - Teatro Paolo VI Desenzano, ore 21
ANIMALI, di Michele Eynard
Compagnia Erbamil & Coltelleria Einstein



INDUSTRIA
a Desenzano del Garda



MOSTRE LOCALI

DESENZANO

-Galleria La Cornice, P.zza Malvezzi

AQUERELLI

personale di Clara Bombaci Vivaldi

-Galleria Civica di Palazzo Todeschini

ENZO MORELLI personale

ore 10-12/16-20 fino al 16/02

DRENA

-Castello

MOSTRA PERMANENTE DI REPERTI

ARCHEOLOGICI

sabato e domenica dalle 10.00 alle 18.00

ISEO

-Arsenale ore 15-18 feriali/15-19 festivi

IL TEMPO DEI PUPPI

mostra dedicata alle marionette siciliane

RIVA DEL GARDA

-Rocca - Museo Civico Pinacoteca

LA ROCCA DI RIVA DEL GARDA

Storia e restauro di un edificio

monumentale 9.30-12.30/14.30-18.30

feriali 10.00-12.00/14.30-17.30 festivi

Chiuso Lunedì

MOSTRE NAZIONALI

BRESCIA

-Palazzo Martinengo tel.030.3772093

OGGETTI E STATI D'ANIMO GIORGIO

MORANDI mostra di dipinti e opere su

carta. orario 9.30-19.30

-Monastero S. Giulia tel.030.44327

parlatorio delle monache

GLI ETRUSCHI NELLE COLLEZIONI

BRESCIANE

-Sala SS. Filippo e Giacomo (Via delle

battaglie, 61)

VITTORIO TRAININI (1888-1969)

mostra antologica del pittore bresciano

-Studio AAB (Vic. delle stelle 4)

VITTORIO TRAININI (1888-1969)

la pittura da cavalletto

-Musei di Brescia

WEEK-END nei MUSEI visite guidate

gratuite nei Civici Musei di Brescia.

tel.030.44327

-Università Cattolica, Sala della Musa e

della Gloria

ANTONIO MARAINI a BRESCIA "I

modelli in gesso e i disegni per l'Arengario

di Piazza Vittoria" fino al 01/03

-Palazzo Martinengo

OGGETTI E STATI D'ANIMO. Mostra

di dipinti ed opere su carta di GIORGIO

MORANDI Fino al 15/2 tel. 030/297551

-Complesso monasteriale di Santa Giulia

ARCHEOLOGIA E CITTA' - BRESCIA

RITROVATA Mostra archeologica con

dati e materiali inediti recuperati nella

città nel corso degli scavi dell'ultimo

ventennio

Fino al 09.04.97 Tel. 030/44327

BASSANO DEL GRAPPA

-Museo Civico

ANTONIO MARINONI (1796-1871)

Fino al 16/03 orario 9-19 Lunedì chiuso

FERRARA

-Palazzo dei Diamanti

POMPEI ABITARE SOTTO IL

VESUVIO

prorogata fino all'11 maggio 1997

MANTOVA

-Fruttiere di Palazzo Te, viale Te.

tel.0376.369198

ROVERETO

-Archivio del'900

KARL PLATTNER. CAPOLAVORI

Fino al 23/02 orario 9-12.30 14.30/18

Lunedì Chiuso

TRENTO

-Palazzo delle Albere

LUIGI FIGINI E GINO POLLINI

L'OPERA COMPLETA

Fino al 13/04 orario 9.00-12.30/14.30-18.00

Lunedì chiuso.

L'ULTIMO DEI GRANDI AFFRESCATORI BRESCIANI

VITTORIO TRAININI (1888-1969)

L'OPERA PITTORICA

Sala dei SS. Filippo e Giacomo, Via

Battaglie 61/1 fino al 16 marzo a Brescia

Vittorio Trainini erede consolidato di un'illustre tradizione di pittura decorativa che cerca le sue radici nel Rinascimento. La rassegna è stata realizzata dalla Direzione dei Civici Musei d'arte e Storia e si avvale di un Comitato Scientifico composto da Renata Stradiotti, Direttore dei Civici Musei, Bruno Passamani, Coordinatore del Gruppo di studio, Pier Virgilio Begni Redona, Francesco De Leonardis e Valerio Terraroli. Trainini, giovanissimo, iniziò la sua carriera vincendo nel 1910 il concorso indetto per la decorazione della sala bresciana del padiglione lombardo all'Esposizione delle Regioni Italiane. Un evento tenuto a Roma nel 1911 in occasione del cinquantenario dell'Unità. Tema prescelto: gli affreschi del Gambera in Palazzo Avogadro. Per oltre mezzo secolo Trainini lavorò da allora incessantemente, affrescando oltre un centinaio di chiese e molti edifici pubblici. La mostra raccoglie circa duecento pezzi di cui moltissimi inediti. Inoltre la storia artistica del pittore sarà narrata dalle riproduzioni fotografiche di un centinaio fra i suoi più significativi affreschi. Arti applicate realizzate su disegno del Trainini ed una sezione collaterale intitolata "Vittorio Trainini - La pittura del cavalletto" completano l'operazione espositiva.

ROSSO CORALLO

DUE SECOLI DI CORALLI E CAMMEI DATORRE DEL GRECO

Castello Sforzesco, Sala Castellana dal 5 febbraio al 9 marzo a Milano

Il Corallo in scena al Castello Sforzesco. Duecento pezzi, dei quali buona parte inediti, pronti a raccontare due secoli di monili provenienti da Torre del Greco. L'attività ed il pregio di queste lavorazioni che hanno reso celebre nel mondo la città campana, faranno da cornice ad una mostra che rivela nella sua proposta caratteristiche di interesse quasi esclusivo. In particolare Caterina Ascione, curatrice della rassegna ha seguito un progetto espositivo che tiene conto del variare delle tendenze e degli stili tra Ottocento e Novecento. Dal neoclassico all'archeologico, dal liberty all'art déco. La proposta spazierà nell'universo magico di gioielli, spille, bracciali, sculture, componenti d'arredo ed incisioni a cammeo su corallo e conchiglia. Una sezione didattica ed informatica completerà le iniziative di supporto introducendo il tema generale.

2^ EDIZIONE DEL PREMIO NAZIONALE DI PITTURA "GIOVANI" LE BISTROT DE VENISE 1997

In collaborazione con Comune di Venezia, Assessorato alla Gioventù e Circuito Giovani Artisti Italiani.

Le Bistrot de Venise ripete l'esperienza 96 rilanciando il concorso di pittura giovani. Lo scorso anno il concorso era stato vinto da Luca Saggioro, architetto padovano classe 1962. Anche per il 97 le regole favoriscono la crescita di proposte creative nel settore della pittura.

Informazioni Bistrot de Venise Tel. 041/5236651 Fax 041/5200431
E-MAIL: bistrot@mbox.vol.it ed a partire da Febbraio al sito web
http://www.meetingvenice.it

CINEFOTOCUB BRESCIA CONCORSI

6° Trofeo Vittoria Alata 97

Concorso fotografico nazionale

organizzato dal Museo in

occasione del 70 anniversario della Mille Miglia.

1° Concorso

-Stampe bianconero-colori

-4 opere per autore da 20x30 a 30x40

-Soggetto Mille Miglia storica degli anni dal '78 al '96

-Consegna opere entro 31/03/97

2° Concorso

-Stampe a colori

-4 opere per autore da 20x30 a 30x40

-Soggetto Mille Miglia storica edizione 1997

-Consegna opere entro 15/06/97

Concorso nazionale S. Faustino Patrono di Brescia e la sua fiera

-Cinque opere da scattare il 15 febbraio 1997 con soggetto fiera e

Chiesa di S. Faustino

-Formato 20x30 max 30x40

-Consegna entro il 13 marzo 1997

-Esposizione dei vincitori nel salone del Museo

dal 22 marzo al 20 aprile 97

Per entrambi i concorsi le opere dovranno essere inviate al Museo

della Fotografia Cinefotoclub Corso Matteotti 16/B 25122 BRESCIA

Per informazioni tel.030/49137

mostre fotografiche a BRESCIA

-Museo della Fotografia Corso Matteotti, 18/A

-Rosanne Olson, Patricia Ridenour, William Self, Ken

Smith, Tsvetan Tsenov, Peggy Washburn, Frank

Dituri, Malcom Edwards, Kris Pedrin, Arnis Sarma.

Dal 18/1/97 Fino al 16/2/97, sabato e festivi ore 15-18

-COLLETTIVA dell'Ass.ne Italiana Infrarosso di

Gubbio, dal 22/02 fino al 16/03

-spazio espositivo "Gallery café" - p.za Mercato 22

ETNA, UNA NATURA INDOMITA di Giuseppe

Fichera fino al 14/02

GENTE DI TERRA MIA di Gianni Pistrà dal 15/02

-Studio 2A C.so Magenta 39b

-MESSICO mostra di Ken Dany

h.16.30-19.00 fino al 16/02

-VITA DA STRADA di Tito Alabiso

e MISS TRANS di Lorenzo Merlo

dal 22/02 fino al 12/03

il centro Culturale Sportivo Sedena 93 organizza nei mesi di Febbraio e Marzo 1997 un corso di fotografia sul tema "Concetti e Tecniche di ripresa fotografica. Informazioni tel.030.9131137 (ore ufficio)

Obblighi e requisiti principali sono:

-Età non superiore a 35 anni compiuti

-Invio del curriculum con diapositive e fotografie delle opere più

recenti insieme a due foto dell'artista

Termine ultimo di presentazione entro e non oltre il 15 aprile 1997.

-Indirizzi di recapito: "Bistrot de Venise" S. Marco S. Marco, 4685

-30124 Venezia oppure Assessorato alla Gioventù - Comune di

Venezia - Corte Contarina, San Marco, 1529 - 30124 Venezia

Le Bistrot de Venise assicurerà ai partecipanti:

-Premi di Lit. 2.000.000 e di Lit. 1.000.000 rispettivamente per il 1° e

2° Classificato

-Spazio espositivo all'interno del locale

-Buffet d'inaugurazione

-Risonanza a mezzo stampa delle esposizioni

-Ospitalità all'artista

-Altro spazio espositivo a Venezia dedicato al vincitore

GIUBILEO GARDESANO INCONTRO COL 2000

BRESCIACULTURA DI FEBBRAIO

Dieci tappe per un ritorno mistico che coinvolge il Garda nella magica meditazione che incontra il Giubileo dell'anno 2000.

Una proposta interpretata e diretta dalla Comunità del Garda. Un angolo di riflessione soggiornante nella quiete monacale dei luoghi sacri tra riviera ed hinterland. Per i ricordi di qualcuno il sillogismo s'inerpica nella dinamica dell'esercizio spirituale. Anime vaganti postmoderne, mai come oggi sembrano riconoscere a quest'antica attività il rigore strutturale necessario per un rientro nei ranghi di valore. Quindi ecco il percorso gardesano da riconoscere nella mappa dei segni mistici della zona. Arco risplende nel suo santuario della Madonna delle Grazie retto dai francescani minori. Tignale risponde sulla dorsale bresciana, nel clero secolare di Montecastello. Il Carmine romano-gotico di S. Felice del Benaco, organizza la via ai pellegrini di ogni razza. Crocevia rinascimentale è l'Abbazia di Maguzzano, dove si prega con i poveri servi Varca il confine dentro il mantovano, la barocca Chiesa di Castiglione delle Stiviere che celebra S. Luigi Gonzaga. Il Garda risale e ridiscende sui gradini di Spiazzi e il Monte Baldo s'inginocchia nel gioiello incastonato della Madonna della Corona. L'Eremo di Monte S. Giorgio a Bardolino offre la rarefatta presenza dei benedettini camaldolesi. Mentre Peschiera si tutela dietro le fronde francescane della Madonna del Frassino. Dopo il segno veronese ancora Mantova con la stupenda Basilica di S. Andrea dalla cappella funeraria del Mantegna. Ed infine Curtatone, con la beata Vergine delle Grazie che nelle sculture gotiche lombarde innalza voti agli scampati pericoli della peste. Il viaggio finisce, ma ricomincia nell'anima individuale. Riletti e ritomprati in questi dieci comandamenti di relazioni tra spiritualità ed arte.



VERONA MUSEI INSIEME

domenica 9 febbraio

In sei Musei di Verona visite guidate e animazione

tel. 045.8079404-594734-8001903. biglietto per quattro persone L. 10.000

ore 8-13.30	MUSEO ARCHEOLOGICO entrata libera
ore 10.00	MUSEO MAFFEIANO A tavola con i Greci
ore 11.00	MUSEO DI CASTELVECCHIO Animali fantastici nelle opere del Museo
ore 15.00	PALAZZO FORTI per i piccoli: Il ritratto entra nella cornice per i grandi: Una passeggiata tra i volti, le vite e la storia
ore 16.00	MUSEO DEGLI AFFRESCHI Scultura romantica a Verona
ore 14.30-17.30	MUSEO DI STORIA NATURALE Vaggio al centro degli animali Insetti in cucina Il canto degli uccelli Ammoniti & Co. Bisce e rospi Da Lascaux a Picasso A caccia di funghi

Disposta alla riflessione critica la Brescia dotta ripropone il suo messaggio divulgativo attraverso l'impegno della Provincia di Brescia a mezzo dell'Assessorato Cultura, Turismo, Università, Comunicazione. Bibbia, Parole e Musica, Testimonianze, Donne in Parola e Giorgio Morandi, sono gli avamposti strutturali di una cultura che cresce.

Partiamo dall'allestimento dedicato a "Giorgio Morandi, oggetti e stati d'animo": 55 dipinti e 20 opere su carta esposti a Palazzo Martinengo come luoghi privilegiati dell'immaginario dell'artista bolognese. Ai Lunedì del San Carlino è affidato invece il compito di raccontare, in orario del subito dopolavoro (18) e della sera (21), i ritmi esistenziali argomentati da progetti umani che riconducono ad un personaggio. Così i testimoni si alterneranno alla luce ormai caduta del tardo pomeriggio. Sergio Romano, storico e giornalista intervistato da Roberto Chiarini sulla situazione politica italiana. Alla napoletanità di Raffaele La Capria si ispireranno le domande della poetessa Alessandra Giappi. Mentre il mito di Emanuele Severino rifletterà nella sezione Parole e Musica sulla citazione di Agostino "Musica est scientia bene movendi". Inanellando relazioni tra la musica e il nostro tempo e anticipando l'emozione concertistica esibita poi dal pianista Enrico Conti. Preludio di marzo dedicato alle donne. Magda Biglia, giornalista de "Il Giorno" s'intratterà con la poesia della realtà minata di Patrizia Valduga. Alessandra Giappi, curatrice della sezione, scoprirà la sete d'amore percossa dalla febbre della follia che ansima nei versi di Ada Merini. A Piera Maculotti di Brescia oggi, lo spazio di ricerca introspettiva sulla poesia colloquiale e fiabesca di Vivian Lamarque. Le pieghe del dialetto di Franca Grisoni, poetessa sirmionese dalla musicalità visionaria, verranno infine portate in primo piano da Paola Carmignani del Giornale di Brescia. Dall'intreccio al femminile estraiamo per un attimo Franca Grisoni, curatrice del bellissimo percorso dedicato a "La Bibbia: il suo mondo il nostro." Sempre al San Carlino ma questa volta nel quieto misticismo della sera. "Abbiamo dovuto aggiungere sedie - spiega la poetessa gardesana - perchè l'afflusso è stato veramente confortante. Si tratta di un viaggio parallelo fra testo biblico e letteratura. Un percorso affascinante che non manca di riservare sorprese e linee convergenti, in una molteplicità di collegamenti con l'universo artistico" Le serate sono introdotte da un breve tema musicale. Poi si dà seguito alla lettura del brano prescelto. Ci saranno momenti per immagini, capaci di catturare attenzioni diverse. Si pensi ad esempio all'emissione del francobollo, fenomeno artistico riproducibile, raffigurante il Sacrificio di Sara del Tiepolo. Ed ancora le propaggini letterarie che inseriscono ateismi formidabili alla Proust o alla Kafka, in quel megalitico story board teologico dalle attraenti e misteriose complicità collettive.

Raffaella Visconti Curuz

INCONTRI & DIBATTITI

LUNEDÌ 3

-Brescia, Teatro San Carlino ore.18.00
"I Lunedì del San Carlino" -Testimoni-
SERGIO ROMANO intervistato da Roberto Chiarini

-Brescia, Teatro San Carlino ore.21.00
LA BIBBIA: IL SUO MONDO e il NOSTRO
1° ciclo di letture bibliche
4°-Genesi: Dal matrimonio di Giacobbe alla nascita di Beniamino.

leggerà il testo biblico Renato Carpentieri

MARTEDÌ 4

-Brescia, Teatro Santa Chiara ore 20.30
GRIGI Paesaggi Industriali e vita lavorativa
nella poesia dagli anni sessanta agli anni
ottanta. ingresso gratuito
Milano tra la ricostruzione e il boom: LA
RAGAZZA DI CARLA -racconto in versi di Elio
Pagliarini presentato da Carla Chiarelli e
Giovambattista Storti

LUNEDÌ 9

-Brescia, Teatro San Carlino ore.18.00

"I Lunedì del San Carlino" -Testimoni-
RAFFAELE LA CAPRIA intervistato da
Alessandra Giappi

-Brescia, Teatro San Carlino ore.21.00
LA BIBBIA: IL SUO MONDO e il NOSTRO
1° ciclo di letture bibliche
5°-Genesi: la storia di Giuseppe: dalla schiavitù
alla regalità.

il testo biblico sarà letto da Rosalina Neri

MERCOLEDÌ 12

-Brescia, Teatro Santa Chiara ore 20.30
GRIGI Paesaggi Industriali e vita lavorativa
nella poesia dagli anni sessanta agli anni
ottanta. ingresso gratuito

LA VITA IN VERSI e LA VITA IN FABBRICA
drammaturgia di Paolo Pacca: le gru, i silos, il
fumo, i dissensi, i consensi

SABATO 15

-Pozzolo (BS), Sala consiliare ore 10.15

Presentazione Atti del Convegno studi
"LABATTAGLIA di CASTIGLIONE del 5
AGOSTO 1796 L'AMMINISTRAZIONE
NAPOLEONICA DELL'ALTO MANTOVANO
(1796/1799)

Organizzazione: Associazione Turistica Colline
moreniche Mantovane del Garda

LUNEDÌ 17

-Brescia, Teatro San Carlino ore.18.00
"I Lunedì del San Carlino" -Parole e Musica-
EMANUELE SEVERINO: Musica est Scientia
bene Movendi" (Sant'Agostino)

la musica nella tradizione d'Occidente

ENRICO CONTI Pianoforte, musiche di Bach,
Mozart e Brahms.

-Brescia, Teatro San Carlino ore 21.00
LA BIBBIA: IL SUO MONDO e il NOSTRO

1° ciclo di letture bibliche 6°-Genesi: Dallo
svelamento di Giuseppe alla morte di Giacobbe
il testo biblico sarà letto da Gianfranco Varetto,
esegesi Prof. Felice Montagnini

MARTEDÌ 18

-Brescia, Teatro Santa Chiara ore 20.30
GRIGI Paesaggi Industriali e vita lavorativa
nella poesia dagli anni sessanta agli anni
ottanta. ingresso gratuito

IN CASA FUORI -drammaturgia di Paolo
Pacca: il pubblico e il privato, i testimoni, i
paesaggi.

VENERDÌ 21

-Brescia, Teatro Santa Chiara ore 20.30
GRIGI Paesaggi Industriali e vita lavorativa
nella poesia dagli anni sessanta agli anni
ottanta. ingresso gratuito

SERATA di POESIA

-Brescia, AAB, vic. delle stelle, 4 ore 17.45
incontri-conferenze: "Presenze a Brescia":
GASPARO COIRANO e la L'OGGIA
relatore Giovanni Agosti

LUNEDÌ 24

-Brescia, Teatro San Carlino ore.18.00
"I Lunedì del San Carlino" -Parole e Musica-
EMANUELE SEVERINO: "Du Sprache, wo
Sprachen enden" (Rilke)

La musica e il nostro tempo

ENRICO CONTI: pianoforte, musiche di
Debussy, Stravinsky e Schoenberg

-Brescia, Teatro San Carlino ore 21.00
LA BIBBIA: IL SUO MONDO e il NOSTRO

1° ciclo di letture bibliche
7°-Esodo: Dio e il Faraone: un impari conflitto
il testo biblico sarà letto da Giancarlo Dettori

VENERDÌ 28

-Brescia, AAB, vic. delle stelle, 4 ore 17.45
4 cicli di incontri-conferenze: "Presenze a
Brescia": TIZIANO, IL POLITICO AVEROLDI
nella Chiesa di san Nazaro, relatore Pierluigi De
Vecchi

...A BAGOLINO (BS)

Coriandoli di carnevale Bagoss dall'incredibile verve bagolinesca di montagna. Trucchi e tradizioni ripeteranno con gioiosa goliardia alpestre, il rito che vuole auspici di favore per una primavera da prendere per mano. Così le maschere conservate dall'atavica rassegna della tradizione immaginifica ed orale, porteranno il ricordo dei ritorni dalle malghe a festeggiare per le vie del borgo il finale dell'inverno. Un mondo di provincia già raccontato in alto rango nazionale ed internazionale. In un'etere favorevole che ha portato Bagolino anche dentro la magia del parallelepipedo televisivo. 9 febbraio: si comincia con le sfilate dei "mascher" che introdurranno il concorso "carri e mestieri di una volta". Il giorno dopo, la messa delle 7.30 anticiperà i "balari" che per tutta la giornata si scateneranno nella sarabanda delle danze. Festa popolare del Carnevale Bagosso il giorno 11 per un gran finale sui mulinelli di di risate a crepapelle.

...A BEDIZZOLE

Il 2 di marzo Bedizzole ospita come sempre la Rassegna dei carnevali Bresciani. Una moltitudine di cartapeste mobili che superano le barriere del febbraio per radunarsi nella città della corona rovesciata. Ribelle promozione che quest'anno ospiterà anche formazioni di fuori provincia. Sicura la Partecipazione di Castelgoffredo Mantova e buone possibilità di intervento di carri provenienti dal veronese.

...A CARPENEDOLO

Il 39° Carnevale Carpenedolese avrà inizio nella giornata di sabato 8 febbraio alle ore 14.30, quando la popolazione si ritroverà in Piazzale Europa per dare inizio alla sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati a cui seguirà la premiazione della maschera più bella e del miglior carro. Ma non è tutto, al termine della premiazione sempre nella piazza avrà luogo la tradizionale gara dell'albero della cuccagna ed inoltre per la gioia dei più golosi verranno offerti, com'è consuetudine, dei saporitissimi gnocchi.

...AVERONA

E' tempo di carnevale e allora "chi vuol essere lieto...sia!" Verona è la meta che ci vuole per assaporare allegria e divertimento in questo periodo, perché tutti mat' hanno preparato un carnevale veramente con i fiocchi. Vi attende così un ricco cartellone di manifestazioni che, iniziate circa 20 giorni fa con le rituali elezioni e successive incoronazioni delle maschere seguite da sfilate di quartiere, culmineranno nella grande parata del "Venerdì gnocolar" (7 Febbraio, con partenza da Corso Porta Nuova alle ore 13.30). Oltre 4000 fra maschere e figuranti, più di 50 carri allegorici, bande musicali tra cui spicca quella della cittadina di Quaderni e rappresentanze di paesi europei come la Lettonia, sfileranno nelle piazze e vie della città sotto una pioggia di coriandoli dai mille colori. Pensate quello veronese è il carnevale più vecchio d'Italia e tutto cominciò nel 1531 quando Tommaso da Vico un nobile del tempo, offrì pane farina, burro e vino ai poveri del quartiere S.Zeno e le donne, proprio sul sagrato della cattedrale, impastarono lo "gnoco" da allora il simbolo del carnevale verinese. "Papà del gnoco" è perciò il re della manifestazione popolare (quello di quest'anno è il 467°) ed offrirà, com'è consuetudine, gnocchi fumanti in piazza San Zeno insieme ad altre storiche maschere come "Madonna Verona", "Dio dell'Oro" e "Duca della Pignata". Ancora gnocchi in piazza Bra l'indomani alle 10.00, mentre nel pomeriggio potrete assistere alla tradizionale regata storica sull'Adige. Domenica 9 (dalle 14.30) tutti al ballo in maschera in piazza Dante, ma non perdetevi un altro appuntamento del carnevale il "lunì pignatà" (giorno 10) con spettacolo pirotecnico serale sull'Adige nel Quartiere di S.Stefano. Infine se vi resta ancora qualche ora di divertimento segnatevi ancora sull'agenda: a Verona convegno sulla patata (5/6 Febbraio, com'è noto la patata all'inizio del '600 sostituì la farina nello gnocco), sfilata notturna dei carri a Monteforte D'Alpone (8) e festa della "renga" a Parona (12 Febbraio) e... tanta allegria per tutti!

Informazioni: Bacanal del Gnoco 045-594219
INTERNET: <http://www.vrol.it/bacanal/>

Filippo Di Lucrezia

BAR gelateria CAFFÈ SOTTOZERO

PRODUZIONE PROPRIA
GELATO ARTIGIANALE

Piazza XXV Aprile, 4 Bedizzole (BS)
tel. 030/6870791

Il freddo si riscalda a Bedizzole e saluta in emozioni Sottozero. Franco e Michela attorcigliano la freschezza della materia prima, accarezzando i coni dell'inverno con appassionata perizia. Tra le righe della piccola grande gelateria di Bedizzole, ricomincia la narrazione giornaliera che un Bar a misura d'uomo continua a raccontare. Punto d'incontro. Salotto ritrovato della Piazza 25 aprile. Lucido sigillo di intermezzo nel cuore di un paese dalle tradizioni forti. Non solo gelato allora tra i manicaretti di bancone piallati con l'affabile cortesia dei nostri eroi di caffè ed affini. Mixture magiche ed intriganti di poesia del reale. Angoli temperati di conversazione occasionale lanciati fra mulinelli piacevolmente arrotati al gusto della parola. Mentre la brioche del mattino e l'aperitivo di tutte le ore, solleticano la fantasia, ricaricando le pile prima dell'ossessiva routine del fare quotidiano. Il gelato riprende così il tono variegato di un modo di essere. Sorridente e stimolante. Sotto l'estrosità stilistica dei grembiuli colorati di Franco e Michela. Attori di talento nel ridar fiato al nostro buon umore.

INVESTIRE IN CULTURA CON DIVALSIM è frutto della collaborazione fra il mondo universitario: in particolare l'università di Siena e quello assicurativo l'A.N.I.A.

Un piano di versamenti (detraibili fiscalmente nei limiti di legge) di durata minima 5 anni e massima coincidente con il conseguimento della maturità. Un concreto progetto per garantire a tuo figlio, incentivandone l'impegno scolastico, il completamento degli studi.

Al conseguimento del diploma di maturità, con INVESTIRE IN CULTURA CON DIVALSIM egli potrà godere del "Bonus di maturità" e del capitale rivalutabile che potrà convertire in una borsa di studio pagabile in 8, 10, 12 rate semestrali anticipate, per tutta la durata del corso di laurea prescelto.

Forte della sua indipendenza economica egli potrà dedicarsi serenamente ai nuovi e più severi impegni di studio. Terminando il suo corso entro il successivo anno solare, la sua buona volontà sarà ancora una volta premiata con l'attribuzione del "Bonus di Laurea".

Per ulteriori informazioni
telefona al

Numero Verde
1678-24023

oppure rivolgiti al Promotore Finanziario
ZANETTI PIERGIORGIO
Desenzano del Garda Vicolo Molini, 6/A
tel. 9142749 - fax 9914529

DivalSim, società distributrice di servizi finanziari e previdenziali

GRUPPO

RAS

investire in cultura con DIVALSIM

Una certezza in più
nel futuro di tuo figlio



BENACCAUTO Audi Volkswagen

concessionaria per le province di Mantova e Brescia, in via Mantova, a Desenzano. 030.9990591

pagina 13



**LA SCUOLA
D'INFORMATICA
A DESENZANO**



**PUOI seguire
CORSI INFORMATICI
pomeridiani e serali
di ogni livello**

**PUOI utilizzare
i COMPUTERS
della scuola per le Tue
necessità di studio e di
lavoro**

**PUOI navigare in
INTERNET
con una tariffa oraria
minima**

**Puoi chiedere ASSISTENZA
PERSONALIZZATA**

**Apertura pomeridiana
dalle 15.00 alle 18.00**

**Chiamaci al
9914194**

**PC School ha sede permanente
in Via Annunciata, 23
Desenzano del Garda
tel. 030.9914194**

**Ha avuto un discreto
successo la
manifestazione
organizzata per Santa
Lucia dalla PC SCHOOL
in collaborazione con
Dipende.**

Nonostante la mancanza totale di collaborazione da parte del Comune di Desenzano, molti bambini, accompagnati da genitori attenti e da qualche maestra lungimirante, hanno colto l'opportunità di utilizzare le attrezzature della PC SCHOOL per cimentarsi con il Computer. Assistiti da personale qualificato, i partecipanti hanno prodotto bellissimi disegni che sono rimasti esposti presso la sede della Scuola di Informatica desenzanese per tutte le vacanze invernali. In Palio Enciclopedie Multimediali e Dizionari su Cd. La partecipazione era assolutamente gratuita. Sul prossimo numero i nomi e i disegni dei vincitori.

R.V.

UNO ALLA SETTIMANA

**Questa volta facciamo i conti.
Non per annoiarvi con
l'ennesimo bilancio di fine anno,
ma per delineare i contorni di
un impegno quotidiano, vissuto
con passione.**

I dati riportati sono stati forniti dalle Associazioni ATAR di Brescia e RAF di Desenzano del Garda. Nel corso del 1996, nella zona del basso lago, sono stati ritrovati una cinquantina di cani abbandonati (in media uno la settimana) collocati, ogni volta che è stato possibile, presso la cascina del Sig. Giustacchini (in località San Martino), che ne ospita in tutto una quarantina. Di questi dieci hanno trovato un padrone e venti sono stati affidati ad altre associazioni animaliste. I restanti non hanno potuto essere ritirati per mancanza di mezzi e di spazio. Sono state sterilizzate dieci cagne e affidati ad un padrone altri venticinque cuccioli. E' importante precisare che nell'80% dei casi, i cani abbandonati sono di razza: Cocker, San Bernardo, Setter, Maremmani, Husky, Pastori Tedeschi ecc... Gli animali sono stati mantenuti grazie alla pensione del Sig. Giustacchini e all'aiuto di alcuni volontari. Per quanto riguarda i gatti ospitati, trenta sono stati momentaneamente affidati ad un padrone o a volontari, in attesa di una migliore sistemazione. Moltissimi sono stati curati, sterilizzati e riportati nelle colonie d'origine. La spesa sostenuta ammonta circa a L. 2.000.000 cui va aggiunta la spesa mensile per il mantenimento quantificabile in L.300.000. Questi costi vengono interamente sostenuti dagli stessi volontari. Allo scopo di ottenere uno spazio adeguato al mantenimento e alle cure degli animali, sono state organizzate manifestazioni di piazza e incontri con i Sindaci di Sirmione, Lonato, Pozzolengo e Desenzano. Attualmente la situazione attraversa una fase di stasi in quanto non sono state prese decisioni definitive. Si sta approntando un ricovero per gatti (provvisorio) presso un volontario di Desenzano, mentre sono al vaglio due possibili terreni per la costruzione di un canile. Sono stati ottenuti contributi economici, da Desenzano e da Sirmione, per il Sig. Giustacchini, ma nulla è stato versato a favore delle Associazioni. Chi volesse contribuire economicamente alla nostra iniziativa potrà versare il denaro direttamente nelle apposite cassette (recanti il simbolo dell'Associazione RAF) situate presso bared'esercizi commerciali. Ringraziamo anticipatamente chi ci vorrà aiutare augurandoci che il '97 ci permetta di conoscere persone sensibili al problema degli animali.

Associazione Rifugio Animali Felici
tel. 030.9110782



la manifestazione dell'8 giugno a Desenzano

STORIE DIVINO A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA

**Il Garda Doc bresciano diventa
Classico mentre Re Lugana,
sempre Doc, potrà fregiarsi
anche del titolo
internazionalista di Garda
Lugana.**

Verona invece potrà unire il nome Garda ai monovitigni locali. Complici i buoni auspici di una cena rotariana, alla Locanda S. Giulia di Padenghe i Vini del Doc argomentano le loro scelte propedeutiche che riportano alla storia. Battaglie di carta bollata sull'argomento libagione non sono mancate. Da una parte la Riviera del Garda Bresciano, dove da 35 anni si è lavorato per mantenere il marchio di qualità esportando il nome Garda. Dall'altra il Veneto con un altro tipo di impostazione mercantile, indirizzata maggiormente verso una produzione più ampia. Fatto sta che la diatriba sul nome Garda ha appassionato gli esperti fino alla conclusione democratica che riconosce all'esperienza bresciana il marchio di Garda Classico, mentre aiuta i produttori veronesi secondo uno schema di giustizia che diversifica le produzioni. In più c'è la novità del Lugana. Vino Doc già per eccellenza che, nella possibilità di unione con il nome Garda, incrementerà sicuramente la sua fama sui palcoscenici internazionali. Valida è stata comunque la prerogativa che impone al segno Garda l'obbligo di vitigni che si trovino entro 10 chilometri dall'interland lacustre. Impedendo garibaldine iniziative che intendevano estendere la qualità anche a vitigni fuori da questo ambito territoriale. Regole e comportamenti etici che approfondiscono il linguaggio sapiente della qualità del bere. Nel breve spazio dell'incontro organizzato dal Rotary di Desenzano e Salò, gli intermezzi tecnico-enologici mostravano l'avvenente poesia del nettare gardesano inserito con paziente ed alchemica perizia nel rigore delicato del menù. E proprio questo spiraglio di piacere gastronomico è il simbolo importante da riconvertire in immagine commerciale sui mercati internazionali. Prezzo, qualità allora, in un progetto divulgativo che guarda ad un prodotto prezioso nella sua Classica unicità.

TARTUFO GARDESANO DOCET

A Gardola di Tignale si consumerà domenica 9 febbraio la mostra del tartufo nero. Quello pregiato dai profumi gardesani specialissimi. L'iniziativa è dell'Associazione Tartufai e Tartuficoltori del Garda e delle Valli Bresciane con il Comune di Tignale, la Comunità Montana Parco Alto Garda e il patrocinio della Comunità del Garda. A Virgilio Vezzola, consulente della Comunità Montana Parco Alto Garda e collaboratore del CNR di Torino, il compito di curare questa importante rassegna. L'idea promozionale di base è quella di segnalare l'importanza di questo prodotto che trova un habitat ideale proprio sugli altopiani del Garda.

IL POTERE IN TECNICOLOR

PER NOSTRO SIGNORE

DESENZANINO.

il Monitor

Angolo balneabile di proprietà comunale demaniale appetito ed appetibile, imprigionato dalle carte bollate.

I° Quadro: L'appalto

Si decide di affittare. Società proprietaria della licenza appaltata il Centro Surf Sas. Spiaggia, Bar, Ristorante. Tutto a posto fino a che qualche screzio di fondamento economico incrina il rapporto.

II° Quadro: La successione

Le azioni di maggioranza della Centro Surf vengono rilevate da altre persone. Il Desenzanino va avanti, ma le polemiche non sono finite.

III° Quadro: La diaspora

Da una parte l'Amministrazione comunale che ritiene l'appalto scaduto una gestione di pubblico servizio e dall'altra i nuovi soci proprietari che ovviamente si oppongono chiedendo il rinnovo di quella che loro definiscono una normale locazione.

IV° Quadro: L'intervento

Ordinanza di sgombero per il Desenzanino. Tempi e modalità velocissime. Serrature, lucchetti su tutti i materiali, di proprietà e non, all'interno dei locali da parte della Vigilanza Comunale.

V° Quadro: Il Tribunale

Ricorso del Centro Surf al TAR, ma prima che si emetta la sentenza il Comune ha già appaltato al nuovo gestore la Gestioni Romito SAS.

VI° Quadro: La stagione salvata

Sembra proprio che il problema di immagine sia risolto. Ma il centro Surf ci ha rimesso molti soldi, forse un paio di miliardi. Dipendenti licenziati, mentre il TAR non ordina la sospensiva del blocco perché di fatto il Desenzanino ha un nuovo gestore. Si continuerà con la giustizia ordinaria.

VII° Quadro: Il Colpo di Scena

La Romito SAS, a fine stagione, contesta una serie di problematiche, tra le quali la possibilità di un pieno utilizzo delle strutture. Morale nessuna firma sul contratto, la Romito se ne va, pare senza metter mano al portafoglio degli affitti, tanti saluti e grazie.

VIII° Quadro: Il Futuro

Un nuovo appalto, una nuova gestione, un nuovo assetto per il Desenzanino. Mentre più di 200 firme arrivano all'Amministrazione per sollecitare interventi.

Azione scenica a parte le vicende della spiaggia, più spiaggia dei desenzanesi, appaiono verniciate dalla patina dell'assurdo all'italiana. A parte le ragioni, di arte o di parte, la storia del Desenzanino sembra annichilirsi in una voragine personalistica del tutto paradossale. Liti e contoliti di gruppo radicano sentimenti che esulano dalle reali esigenze dei termini della questione. Alla base c'è una spiaggia, una delle più interessanti a Desenzano dal punto di vista dell'utilità pubblica. Poi ci sono le carte bollate e le ragioni economiche. Soldi e dipendenti persi e licenziati. Appalti poco soddisfacenti e strascichi giudiziari dagli orizzonti di sfinitimento temporale tragici. Ma è servizio pubblico o attività commerciale un Bar Ristorante? Domanda legata solo ad un famoso granello di sabbia balneare, che comunque rischia, nello stato di abbandono e di incertezza gestionale, di essere aggredito da sporcizia, topi e tristi pagine di droga ed affini. E le chiusure d'imperio, che incatenano le fantasie imprenditoriali dietro la ragion pubblica, non sono forse, aldilà delle prese di posizioni un po' troppo dogmatiche, in questi tempi votati al liberismo ad ampio raggio di cui il progressismo uliveggiano (mancino? di sinistra? sinistro?) va oggi fiero? Proviamo ad immaginare, semplificando un poco, di essere in affitto in casa altrui. O di gestire dentro un immobile un'attività commerciale. Scade il contratto, arrivano le guardie, sigilli al guardaroba e serrature nuove. Tutti a casa poi si vedrà. I sassi del Desenzanino impietriscono oggi davanti ai contorcimenti della ragione umana. Qualcuno si muoverà. Qualcuno aprirà le porte. Qualcuno si è addormentato. Cantando una malinconica ballata imprigionata in un granello di sabbia.

Ci piacerebbe poter dire che della situazione del Desenzanino abbiamo capito tutto e che sappiamo chi ha torto e chi ragione, ma, in coscienza, non possiamo.

Possiamo tuttavia far notare che non è buona cosa accettare per la gestione offerte così elevate da far nascere il ragionevole dubbio sui pagamenti, né affidare in pratica agli stessi personaggi anche la Spiaggia d'Oro, naturalmente con risultati simili, visto che anche alla Spiaggia d'Oro pare che si proceda alla vendita di quote della società di gestione.

Ugualmente non pare corretto procedere allo sgombero dei locali senza un preventivo inventario alla presenza degli ex gestori. Non pare una buona scelta nemmeno quella di un nuovo gestore che se ne va dopo la prima estate, per di più intentando azione legale contro il Comune.

Anche senza ritenere che i gestori che si sono susseguiti siano mondi da qualsiasi colpa, ce n'è più che a sufficienza per pensare che l'Amministrazione non si sia comportata in modo scevro da pecche.

Il Monitor



BENACCAUTO  

concessionaria per le province di Mantova e Brescia, in via Mantova, a Desenzano. 030.9990591

Riceviamo (finalmente) e pubblichiamo:

Spett.le Redazione di "Dipende"

Finalmente si parla dell'esistenza di un centro di aggregazione giovanile nel comune di Desenzano del Garda: non che si tratti di una iniziativa occulta ma sicuramente sconosciuta ai più.

Ben sapendo quanto sia importante cercare di incentivare forme di interazione fra giovani, non comprendo i motivi che hanno indotto gli amministratori comunali a dar poco risalto all'iniziativa: forse la preoccupazione che i cittadini potessero associare la cosa alle ben note problematiche affrontate a Milano con i frequentatori del "Leoncavallo"?

Difatto, a Desenzano è sorto un gruppo di giovani ai quali l'Amministrazione ha concesso l'uso di alcuni locali della villa Brunati a Rivoltella, per svolgere manifestazioni con lo scopo di promuovere momenti di socializzazione. Il tutto è avvenuto in sordina (neppure il sottoscritto in veste di Consigliere comunale ne era a conoscenza), senza uno statuto ufficiale, senza un programma dichiarato, senza una convenzione tra l'Amministrazione ed il gruppo promotore. Comunque l'iniziativa ha preso avvio e l'Amministrazione si è fatta carico di dotare la struttura (provvisoria) di impianto stereofonico con amplificazione, di finanziare manifestazioni musicali, promuovere incontri culturali, dotare i locali di impianto di riscaldamento, di provvedere insomma ad evadere ogni richiesta proveniente dal gruppo promotore.

Dimenticavo, i locali non sono adeguati alle norme di sicurezza e prevenzione infortuni, alle norme igienico-sanitarie, alle norme di accessibilità ai portatori di handicap, alle norme antincendio, alle numerose altre norme esistenti sotto l'ampio cielo normativo italiano.

Come è nata l'idea del centro di aggregazione giovanile?

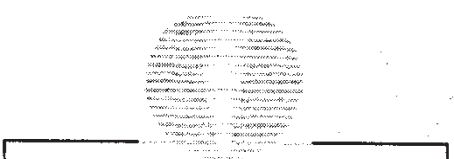
L'iniziativa ha preso avvio su pressione di alcuni giovani militanti della sinistra, sostenuta dai rappresentanti di Rifondazione Comunista in Consiglio Comunale, mediante la richiesta di individuare una struttura pubblica atta allo scopo; pronta la risposta della maggioranza (di cui Rifondazione fa parte): c'è il vecchio macello in via Mezzocolle che potrebbe essere recuperato all'uso; nel frattempo mettiamo a disposizione alcuni locali di villa Brunati. Viene predisposto il progetto di recupero dell'ex Macello ma, colpo di scena!, si scopre che adiacente al macello è appena stata costruita ex novo la struttura protetta per anziani e indigenti i quali, probabilmente, abbisognano più di tranquillità che di concerti rock.

Ora sembra che gli amministratori comunali siano orientati verso la costruzione di una struttura nuova a Rivoltella, nella zona dell'Ufficio postale, per un costo preventivato pare di circa 1 miliardo.

Questa, come altre opere pubbliche, probabilmente sorgerà all'insegna dell'improvvisazione, dovuta all'incapacità di programmazione dei nostri amministratori.

Che cosa ne pensano i cittadini?

Gianfranco Merici



**G A R D A
INCISIONI**

targhe e cartelli
via valeggio, 4 desenzano d/G
tel / fax . 9120642

pagina 15

MEGABYTE

dal Personal Computer
alla Personal
Workstation

Piazza Malvezzi, Desenzano
Via XXV APRILE 14/A, Brescia

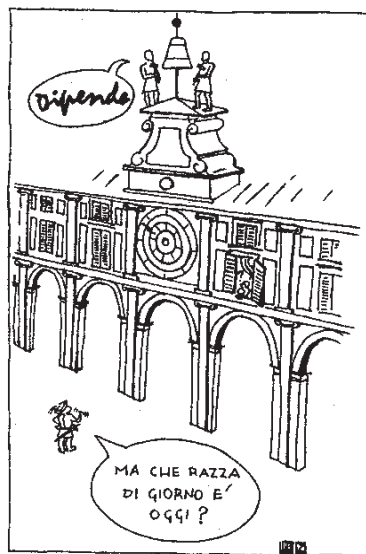
0 3 0 . 9 9 1 1 7 6 7
0 3 0 . 3 7 7 0 2 0 0

MEGABYTE

CHETEMPO UNTEMPO A BRESCIA...

OROLOGI E MERIDIANI TRA ANNI BISESTILI E GIORNI SCOMPARI.

La Torretta dell'Orologio emerge dalla loggia di Piazza Loggia a Brescia, sede di stalloni e baffi di almi che battono le ore per questo particolare edificio. L'orologio è un'opera di orologiaio bresciano, discesa dal Saturno (Cronos), che sembra ammantare tutti fissando una clessidra e afferrando la falce. Vero gioiello del monumento e' pero' l'orologio astronomico il cui quadrante (anticamente **raza**), e' formato da corone concentriche (tre mobili in metallo ed una fissa in pietra) che rappresentano il moto degli astri secondo la superata visione tolemaica dell'universo: la terra al centro di un sistema di sfere concentriche. La corona mobile piu' interna rappresenta il moto della luna (con le varie fasi), si passa poi a quella del sole, viene tralasciata la rappresentazione della sfera dei pianeti ma non quella delle stelle fisse, con i simboli delle dodici costellazioni dello zodiaco. L'ultima corona, la piu' esterna, e' fissa e costituisce il riferimento locale delle 24 ore secondo la versione italiana che



NEL 1502 LA RIFORMA GREGORIANA CANCELLA DIECI GIORNI PER CORREGGERE IL CALENDARIO. LA "RAZZA" (QUADRANTE) DELL'OROLOGIO DI PIAZZA LOGGIA A BRESCIA MANTIENE L'ERRORE.

prevedeva la fine della giornata al tramonto: infatti la XXIV ora e' segnata sulla destra del quadrante, e a destra (ovest) cala il sole per chi osserva il suo corso che si svolge a sud. Pur non essendo fra i piu' antichi (risale infatti al XVI secolo), l'orologio di Brescia e' fra i pochi ad aver mantenuto pressocche' invariato il quadrante. Ma e' proprio il periodo di costruzione a regalarci un ulteriore e gustoso motivo di interesse. L'orologio fu infatti realizzato quando era ancora vigente il calendario ideato sotto Giulio Cesare, il cui errore nel computo degli anni bisestili (utilizzati per recuperare la differenza rispetto al periodo di rivoluzione della terra attorno al sole che dura 365,2422 giorni), aveva accumulato fino a quel momento dieci giorni di ritardo. Intervenne finalmente papa Gregorio XIII nel 1582, promuovendo la riforma del calendario che sopprimeva in quell'anno dieci giorni e prevedeva un anno bisestile ogni quattro, con l'accorgimento di considerare bisestili, fra gli anni secolari, solo quelli divisibili per 400 (quindi il 2000 sara' bisestile). Il ritardo di un giorno sara' cosi' raggiunto dal calendario solo verso il 4317. A dispetto della riforma gregoriana, per il quadrante dell'orologio questi dieci giorni non sono mai spariti: basta osservare la corona dello zodiaco sotto la quale corrono 365 tacche rappresentanti i giorni dell'anno con il corrispondente riferimento dei mesi, ebbene, la separazione tra il segno dei pesci e quello dell'ariete (cioe' il passaggio del sole all'equinozio di primavera), e' in corrispondenza della prima decade di marzo e non della seconda, come attualmente avviene ed e' fissato dal calendario al giorno 21. Poco lontano, a nord della piazza, si trova la chiesa di San Giuseppe (in cui e' sepolto Benedetto Marcello, famoso musicista veneziano del '700), con l'annesso convento. Cogliendo l'occasione di visitare il complesso, sede del **Museo Diocesano d'Arte Sacra** (che raccoglie dipinti dal XV al XIX secolo, codici antichi, tessuti, ricami e oggetti liturgici), e' possibile ammirare la famosa **MERIDIANA**, considerata con quella di San Petronio a Bologna tra le piu' interessanti in Italia. Essa fu tracciata nel 1792 sul pavimento di una delle gallerie del convento, e riceve il fascio di luce solare da una fessura (foro gnomonico) opportunamente praticata su una parete. Anche se il raggio solare riesce a colpirla solo per pochi minuti al giorno, questo basta per ricavarne riferimenti preziosi, come il mezzogiorno locale (vale a dire il momento in cui il sole e' nel piano del meridiano locale), che, rilevato su questa meridiana, serviva per regolare gli orologi da torre della citta'. Altra opera notevole presente nella galleria della Meridiana e' l'orologio meccanico costruito nel 1791 con un ingranaggio capace di muovere tre quadranti, uno visibile nella galleria, l'altro nella sala riunioni ed il terzo al piano terreno nella sacrestia. L'orologio batte le ore da un piccolo campanellino con un ciclo che si ripete quattro volte ogni giorno (e non due come ora siamo abituati), quindi non vengono mai battuti più di sei colpi: un bastevole segnale orario per gli uomini dell'epoca abituati ai naturali ritmi della civiltà contadina. La "galleria della Meridiana" sara' probabilmente trasformata in un **Museo del Segnatempo Arcaico**. In particolare, accanto al foro gnomonico, verra' posto un proiettore comandato da un computer che illuminando una **lemniscata** (cioe' il luogo dei punti illuminati dal sole nel corso dell'anno alle ore 12) tracciata sul pavimento accanto alla meridiana, ne visualizzera' in una decina di minuti il ciclo annuale. L'accesso al Museo Diocesano e alla "galleria della Meridiana" si trova in vicolo San Giuseppe n.5, raggiungibile da via Gasparo da Salo'. Gli orari per la visita sono i seguenti: da lunedì a venerdì 10-12 e 14-16, sabato 10-12, chiuso la domenica. Suonare il campanello.

Luca Pezzoli

MERCATINI DELL'ANTIQUARIATO ANTIKITEN MARKTE ANTIQUE MARKETS

BERGAMO

terza domenica del mese

BOARIO TERME

23 febbraio, Piazza Lorenzini

BRESCIA

P.zza Vittoria-2^ domenica del mese

GARDONE VAL TROMPIA

ultima domenica del mese

Collezionismo e Curiosità

GHEDI

22 febbraio, Piazza Roma

ISEO

16 febbraio, Piazza Garibaldi

DARFO

domenica 22

DESENZANO

prima domenica del mese

Collezionismo e Curiosità

ISEO

piazza garibaldi, domenica 16

LONATO

16 febbraio, Piazza Martiri della Libertà

MANTOVA

P.zza Castelletto - 3^ domenica del mese

MONTICHIARI

4^ domenica P.za Garibaldi

ORZINUOVI

1^ giovedì P.za V. Emanuele

SOLFERINO

2^ domenica del mese in Piazza Castello

VALEGGIOSULMINCIO

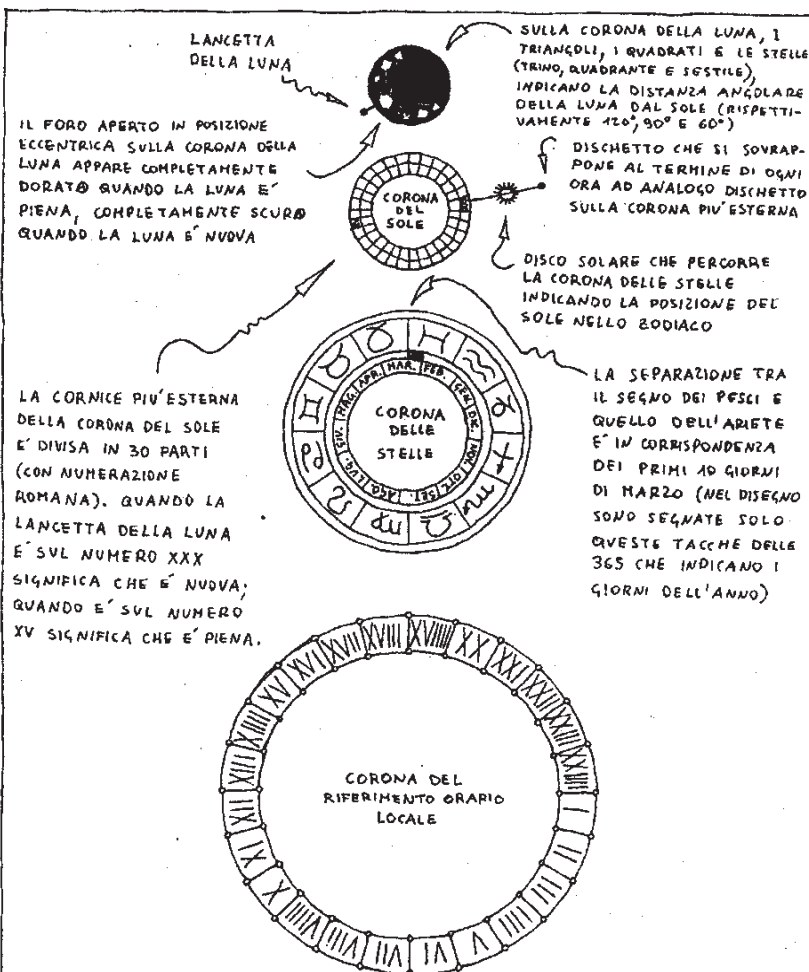
4^ domenica del mese

Piccolo antiquariato e modernariato

VERONA

3^ sabato del mese, sagrato della Basilica di S.Zeno Tel.045/8078579

"Mercato delle 3A" Arte, Antiquariato e Artigianato



SCHEMA SEMPLIFICATO DELLE CORONE CHE COMpongono L'OROLOGIO ASTRONOMICo DI PIAZZA LOGGIA A BRESCIA

LA CHIESA DEL FILATOIO CAMBIA RELIGIONE?

Mentre l'Associazione "La Polada" prepara un esposto

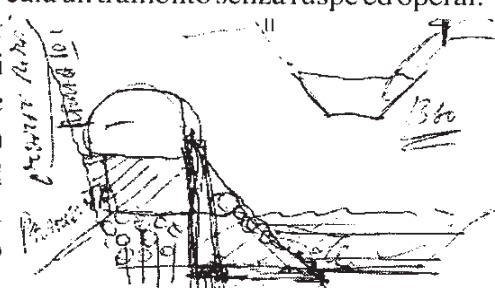
La Polada raccoglie documenti da inviare alla Soprintendenza per difendere il Filatoio di Lonato. Mentre pare che una richiesta di riutilizzo dello stabile ex religioso, sia stata avanzata da parte di una Chiesa Cristiana non Cattolica. Come si ricorderà Dipende aveva pubblicato una serie di fotografie che documentavano gabbie di polli abbandonate, sporcizia ed altre incongruenze strutturali all'interno di questo edificio un tempo dedicato al culto. Una volta affrescata dai colori preziosissimi aveva colpito l'occhio del cronista. Una storia di abbandono come tante in quest'Italia della dimenticanza cronicizzata. Così l'associazione Culturale lonatese sta raccogliendo materiale da produrre alla Soprintendenza ai Beni Artistici per denunciare lo stato di degrado della Chiesa settecentesca. La Polada non è nuova ad iniziative del genere. L'impegno degli undici fondatori e dei settanta iscritti, guidati dalla Presidente Giovanna Scalvini, sta infatti tutto scritto nello statuto sociale che prevede anche la salvaguardia del patrimonio artistico della zona. Su un altro versante si muove invece l'iniziativa di una Chiesa non Cattolica che pare stia insistendo per poter utilizzare l'immobile, riportandolo alle sue originarie funzioni rituali. La vicenda è sicuramente singolare. Se infatti il progetto andasse in porto, potremmo annoverarlo in uno speciale argomento costruttivo di solidarietà religiosa all'interno delle varie confessioni. Un atto d'amore e di speranza in questa terra di provincia che guarda al giubileo, rivalutando le radici, sia laiche che religiose, di rispetto del territorio.



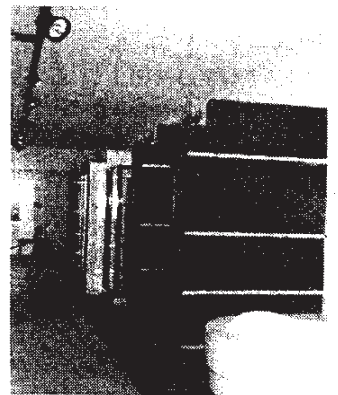
I PALIVENEZIANI DELL'ANSA DEL CHIESE

La leggenda del Fiume Chiese si perde nello scartabellare oppressivo di ruspe dall'indomito interesse normalizzante. Contrapposte le tesi di Consorzio di Bonifica e Associazione Vita Fiume Chiese.

Argini e briglie da rinsaldare, secondo l'idea del Medio Chiese e allarmi di rigore ecologico strutturale per le motivazioni degli amici del fiume. Per ora restano sparse le tracce di pesce asfissiato dalla mancanza d'acqua tolta per cominciare i lavori che, al momento di andare in stampa, non sono ancora iniziati, visto l'intervento dei fiumaroli ambientalisti armati di cartelli. Ma la storia parte da più lunga data. Da quell'ansa che flette in meravigliosa curva verso i confini sud di Bedizzole. Nicola Venturoli è geometra di professione. Innamorato di fiume e canoa ci racconta la strana storia di quel pezzo d'acqua che si tenta di imbrigliare. "Sotto quell'argine - spiega Venturoli - si nasconde un muro che ha origini del 1300. Un'opera dei veneziani, composta da grossi pali di quercia che sostengono il grande muro a difesa del canale soprastante. Fino a dieci anni orsono tutto funzionava benissimo. Poi l'idea di quest'argine..." Sguardi e modi di dire presentano il conto al cospetto della storia. A cosa è servito quel cemento di riporto? Doveva essere un'ulteriore barriera alla pressione del fiume ed invece... Invece servono le briglie, ovvero le barriere all'interno del letto. Ed allora ecco le ruspe e le polemiche. Mentre dall'altro lato della grande ansa l'erosione continua e il flusso dell'acqua sprofonda lasciando emergere sulla riva opposta un'isola di sassi e sabbia. Vorremmo ora ascoltare la voce veneziana del grande muro nascosto. Capire il mistero felice che ha permesso al fiume di mantenere il suo equilibrio fino ad oggi. Venturoli ci racconta ancora dei grossi chiodi che incatenavano i pali strutturali che sostengono il canale artificiale, destinato già da allora all'irrigazione delle campagne bedizzolesi. E la memoria si crogiola nel pensiero della mitica Laguna Veneziana, dove le case di palancolata fondamenta, mantengono il loro spirito vitale anche di questi tempi. "In passato - spiega ancora Nicola Venturoli - su questa curva c'erano dei "pennelli". Cioè dei piccoli segmenti di cemento che cambiavano con molta semplicità la direzione della corrente" I pennelli non ci sono più, ma rimane il pensiero un po' angosciato di un fiume quasi incatenato. Dai monti Rinè, dove scende la terra che intorbidisce l'acqua, cala un tramonto senza ruspe ed operai. E la malinconia per l'ingegno che si spegne nelle certezze tecnologiche non aiuta le buche del Chiese. Ultimi rifugi del disperato battito di branchie all'aria.



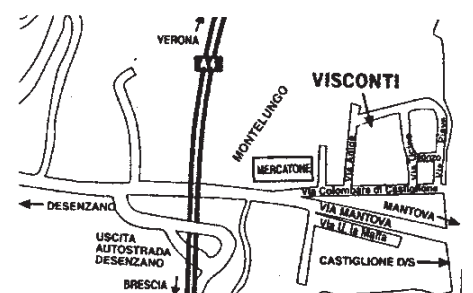
VISCONTI SHOW ROOM



Che dire della plasticità dinamica di un bagno superstar? Che dire del piacere di addentrarsi nell'intimità sottile di quel privato argomento che restituisce l'armonica vitalità dei corpi carichi di stress. Diremo che anche l'occhio vuole la sua parte. Intendendo dimostrare che una diretta via alla comunicazione visiva è legge fondamentale per l'oculatezza di una scelta. Visconti Show Room aggiunge perle concrete a questa voglia di conoscenza. Ritemprando lo spirito soggettivo nella saggezza degli interventi strutturali da seguire. Il gusto del bagno diventerà allora più pregnante. Legato a doppio filo con la ragione architettonica unita al pratico modulare dei tubi dell'idraulico di fiducia. Non solo i bagliori di lampadine al neon, peraltro ben congegnate nello spazio espositivo di Visconti, ma un lungo tragitto di esperienza che unisce l'antica canapa dell'artigiano di rubinetto, alla prospettiva scenica di uno spazio ormai essenziale nel contesto abitativo rituale. Perché nella liquida semplicità di una doccia, anche l'anima più depressa può trovare la sua pace.



VISCONTI è in Via Adige, 22
a Desenzano d/G
(zona industriale)
tel. 030.9991100-9991101
fax. 030.9991102



ARCHITETTURA BREVETTATA VALTENESI IN SCENA A MILANO

Sergio Leali al Palazzo della Triennale di Milano.

Dell'Architetto di Puegnago è stato presentato un progetto per abitazione unifamiliare. L'iniziativa si colloca nell'ambito della manifestazione di chiusura del premio "IN/ARCH DOMUS 1996", organizzata dalla sezione regionale lombarda di IN/ARCH, dalla rivista internazionale di Architettura, Design, Arte, Comunicazione, Domus, fondata da Gio' Ponti, in collaborazione con la Triennale di Milano ed il patrocinio del Settore Trasparenza e Cultura della Regione Lombardia. Radicamento e reinterpretazione funzionale dei caratteri dell'architettura locale, sono gli elementi base che costituiscono il lavoro di Leali. La casa di Puegnago, oggi in fase di realizzazione, costituisce l'interpretazione funzionale ed estetica di un'architettura essenziale che guarda in modo significativo alle moderne esigenze, non trascurando le radici del territorio.



concessionaria per le province di Mantova e Brescia, in via Mantova, a Desenzano. 030.9990591



impianti termo sanitari
e condizionamento

Clima Impianti
di A.ZARANTONELLO & C. snc
via G. Amendola, 14 Sirmione
tel.030.9196236 fax.9196133

Domenica 9 Febbraio ore 11
presso la Galleria La Cornice di
Agostino Zacchi in Piazza Malvezzi a
Desenzano presentazione del libro
"NEL MIO GIARDINO"
di Clara Bombaci Vivaldi
e inaugurazione della personale
"MOSTRA DI ACQUERELLI" il libro
sarà dato in omaggio agli intervenuti
la Mostra continua fino al 20
febbraio.

Scrivi il paesaggio del vino
Il Premio Grinzane Cavour,
d'intesa con l'Associazione
Nazionale Città del Vino,
istituisce il concorso "Scrivi
il paesaggio del vino".

Il concorso propone ai giovani di descrivere in poche pagine il paesaggio del vino, di raccontare storie e leggende ad esso legate, di rievocare le tradizioni. I partecipanti dovranno osservare attentamente la realtà che li circonda rilevare le manifestazioni vive e pulsanti di un territorio spesso minacciato dai modelli di metropolizzazione. I concorrenti dovranno intendere il paesaggio non solo come natura, ma come storia e cultura, un luogo da difendere come ambiente dello spirito, come metafora della cultura. Gli autori dei tre migliori elaborati, riceveranno un premio di L. 2.000.000 ciascuno. Per informazioni potete rivolgervi al seguente indirizzo:

Premio Grinzane Cavour
Concorso "Scrivi il paesaggio del vino"
Via Montebello, 21 10124 Torino
Tel.011/8126847



LISCIO LAND,
NOVITA'
TELEVISIVA
TRA LISCIO E
CABARET

Liscioland con Gino Spolaore e Amica Piera è il nuovo programma in fase di registrazione nella piazza ricostruita del Centro Video delle Tre Venezie. Grandi Orchestre italiane di liscio ed un altro versante di programma con indirizzo commerciale, Liscioland Shopping, sempre condotti da Spolaore e Piera, sono gli indizi ulteriori su queste novità televisive per la regia di Eddy Colucci. Nessuna informazione sulla data di messa in onda delle puntate. Quello che è certo è che verranno trasmesse da alcune emittenti locali ricevute in tutto il Nord Italia.

MARIO MACCA

L'Araba Fenice

La Quadra, Brescia dicembre 1996

L. 15.000

La luce oltre il buio

E' uscita "L'araba fenice" di Salvatore Macca. Annota Dante "che la fenice muore e poi rinasce" quando al cinquecentesimo anno appressa". Invece il poeta esiste finché risuona l'eco della sua voce. Ma, sempre tentando la vita "di rifiorire/ sul dolore", al canto del cigno non succede un silenzio effuso su lande deserte. Accade anzi che la mitica creatura, risorta sulle sue ceneri, torni a librarsi nell'azzurro interminato del cielo, per attingere ad ali spiegate la remota città del sole. Nel libro novello Salvatore Macca esprime, con usata ma non condiscendente pacatezza, una weltanschauung greve d'esperienza, lieve di speranza, colma d'amore per "tutte le...creature" toccate dalla sofferenza. Si dipanano dalle pagine, come da un compiuto canzoniere, immagini di cristallino nitore, considerazioni di sapienza antica, ricordanze che inducono a commossa meditazione. A mero titolo di esempio, segnalo le parole di uno struggente epicedio:

Un cane.
Avevo pregato,
perché non morisse.
Forse non so pregare.....

Cito altri versi ispirati alla solitudine sortita, secondo Schopenhauer, a tutti gli spiriti eminenti:

Siediti qui a me daccanto,
parliamo.
Parliamo, colmando il gran vuoto
dell'anima mia,
di amate reminiscenze,
di lievi sussurri, di voci,
di volti scomparsi.
Parliamo, parliamo,
o solitudine amica,
lieve, gentile signora,
vestita soltanto di nebbia.

Ha osservato Magris che "la poesia soffia dove e quando vuole come il vento, non appartiene al nome scritto in calce ad essa". Diviene infatti patrimonio di quanti sappiano degnamente accostarsi. Tale è il dono supremo dei cantori, i quali, al dire di Shelley, sono i non riconosciuti legislatori del mondo.

Anche se i loro pensieri
ondeggiano, a volte,
come voli indecisi
d'inquieti pipistrelli
nella notte.

Tuttavia il vate non ha soltanto "lagrime da offrire al Silenzio", al pari del fanciullo Corazzini: egli indica anche l'erto sentiero alla cui sommità, oltre il buio terreno, brilla perenne la luce.

Mario Arduino

LEONARD G. RATNER

Armonia. 342 pp., Ricordi, Milano 1996.

L. 55.000.

La collana di Analisi Musicale della Ricordi colma una lacuna italiana nel settore che diventava ogni giorno più ampia e colpevole. Questo libro di Leonard G. Ratner - professore alla Stanford University, California, studente di musicologia con Manfred Bukofzer e di composizione con Arnold Schoenberg - è uno splendido esempio di come si possano coniugare consapevolezza storica e strategie compositive. Il volume potrebbe essere letto da chiunque possieda un minimo di conoscenze musicali, non è assolutamente un libro per specialisti. Inoltre percorre un'accorta e innovativa strada pedagogica: ogni regola è illustrata attraverso un relativo esempio tratto dalla letteratura dei Grandi, ma sempre comunque è calata nel contesto, verificata storicamente, immersa nel suo naturale habitat. Non si tratta dei soliti postulati e regolette tramandati per inerzia dai trattati, o di una materia divisa in tanti capitoli (note estranee, note di passaggio, modulazioni ecc.) che i successivi "compiti" rendono brutti, irreali, inesistenti, antimusicali. Ratner, al contrario, ci prospetta una struttura dinamica, aperta, una vera e propria azione musicale che possa suscitare attitudini creative, pur sollecitando una consapevolezza storica rigorosa e tenace. Un esempio banale: tutti i soliti manuali procedono con esercizi realizzati rigorosamente con patatone (semibreve, minime al massimo): ma nessun brano è scritto in tal modo! E perché non sperimentare anche riverberazioni accordali, espansioni triadiche, scatti ritmici, possibilità agogiche, e altro, su uno stesso accordo? Ratner documenta come i Maestri (Beethoven, fra i moltissimi) scrivano proprio così. E chi si è mai occupato dell'effetto uditivo di certi accordi, o della sensazione data da determinati intervalli, o del ritmo armonico, o del colore accordale, o della Forma-come-Evento o intreccio d'azione (a parte Marco De Natale)? Un volume davvero innovativo, in un campo - l'armonia - ancora troppo astratto.

ELVIDIO SURIAN, Manuale di Storia della Musica (4 voll.). Rugginenti, Milano.

RENZO CRESTI - DONATA BERTOLDI,
Per una nuova Storia della Musica (3
voll.), Eximia Forma, Roma 1995.

L. 90.000.

Sono le due migliori Storie della Musica attualmente in commercio: sintetiche eppure approfondite, dotate di affilati strumenti analitici affondati nella viva materia sonora e storica, poco narrative ma attente ai fatti sonori e culturali delle epoche. Il manuale più venduto del secolo è stato quello di Massimo Mila, Breve Storia della Musica, Einaudi, ma Mila ebbe grande fortuna più per i suoi meriti partigiani che musicologici: la sua storia era un po' narrazione romanzesca, pseudo-letteraria, e un po' volenterosa compilazione: Schubert era uno "spirito candido", Beethoven "Titano di Bonn" e Mendelssohn un "romantico classico" (detto questo il lettore ne sa quanto prima). Non è stato rivoluzionario - tutt'altro! - il volume che l'ha sostituito, Baroni-Fubini, Petazzi ecc., Storia della Musica, sempre di Einaudi, abbastanza logorroico, disorganico, frammentato fra più mani molto diverse tra loro, senza nemmeno una nota scritta o un'analisi importante. Il volume di Piero Mioli, La musica nella storia, Calderini, Bologna, 1986, invece proponeva sintesi tanto folgoranti quanto vuote. "Wagner produsse anche due drammi isolati... Il primo è Tristano e Isotta, che contempla, non svolge (? n.d.r.) il triangolo amoroso". Surian invece fa dell'analisi un punto di forza, fulcro per interpretare svolte e cambiamenti estetici e compositivi. Realmente interdisciplinare il testo di Cresti-Bertoldi, che sa inquadrare il dato musicale nella sua specificità, nella complessità dei suoi elementi stilistici ed espressivi, ma pure collocarlo in una realtà più ampia. Cresti mostra uno sguardo di storico davvero a 360 gradi, con acute osservazioni riguardanti conquiste pittoriche, progressi delle arti plastiche, scoperte scientifiche, movimenti filosofici, accadimenti sociologici, che illuminano di luce nuova le coeve esperienze musicali, sempre analizzate con felice e densa sintesi. Si rimpiangono tuttavia le intemperanze verbali ed i giudizi eccessivi (ma, proprio per questo, più veritieri), del primo Cresti (la sua Per una nuova Storia della Musica, Dick Peerson editore, Napoli), che facevano sorridere o irritavano, ma che conservavano il tono confidenziale che può permettersi il tuo professore e amico: sai che su certe cose si sta sbagliando, ma gli vuoi così bene da dargli lo stesso fiducia. La bibliografia dei due testi è ottima, aggiornata, non elefantica ma agile e puntuale (ma perché il Bach di Piero Buscaroli, Mondadori, 1985, è ancora oggi un testo tabù, perfino innominabile??).

Enrico Raggi

DELTA ELETTRONICA

COMPONENTI PER L'INDUSTRIA

DELTA ELETTRONICA Giuseppe Marchioro è a Brescia in via Repubblica Argentina, 24/32 Tel.030.226272-226371 Fax 030.222372

MORBIDO ED AVVENENTE MATTONE DALLINGUAGGIO FLOREALE

Febbraio: preparativi di Primavera

Azione preventiva per la volontà di agire sul giardino di Febbraio. Mese fondamentale di concreta esecuzione dopo un inverno di progetti e ripensamenti. Viali e bordure, marchingegni verdeggianti e macchie di colore, nascita di vademecum sotterranei per l'irrigazione, è nel mese del Carnevale che le ragioni strutturali si trasformano in realtà di formazione. Il problema sta tutto nell'accogliere la primavera come si deve. Rivangando un itinerario antico che prevede riti precisi e consumate perizie. Nelle regioni come le nostre, dove il clima assume connotazioni di mitezza particolare, potrà essere tempo di tamponare le ferite floreali, irrorando con olio minerale le piante sensibili alla cocciniglia, agli afidi e agli acari. Una serie di interventi che riguardano le piante da frutto ma anche il cipresso l'oleandro e la rosa. Per esser ancora più precisi sarà bene prevenire gli attacchi di monilia sugli albicocchi e di bolla su peschi, mandorle e susini. Altra rabbiosa mina del perfetto giardiniere è il diserbo. Incubo perenne da tamponare proprio adesso. Rivoltare allora il terreno con zappettature leggere, ripetendo l'operazione altre due volte nel corso della primavera. In questo modo emergeranno a germinazione tutti i semi infestanti che si annidano nel terreno. Altro colpo al passato sarà la potatura degli arbusti sempreverdi delle siepi vecchie, cresciuti troppo in altezza e con la base priva di foglie. La regola principale è quella di tagliare le piante a misura desiderata e anche un po' più sotto. Successivamente sarà indispensabile praticare una concimazione specifica per arbusti. Operazione che anteverrà la crescita di rami a partire. E alle rose avete pensato...? Ultima raccomandazione, riconformare gli alberi a foglia caduca. Naturalmente è sempre bene la consulenza del giardiniere per una serie di accorgimenti tecnici oscuri e meticolosi, utili alla formazione di un giardino ancora in letargo programmato.

Vivaio Le Rose Antiche Progettazione Impianto Manutenzione di Parchi e Giardini

il progetto del Vostro Giardino
direttamente su videocassetta

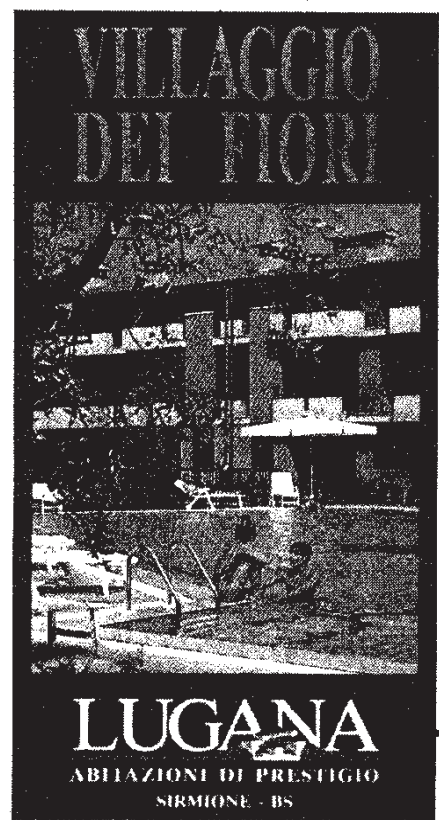
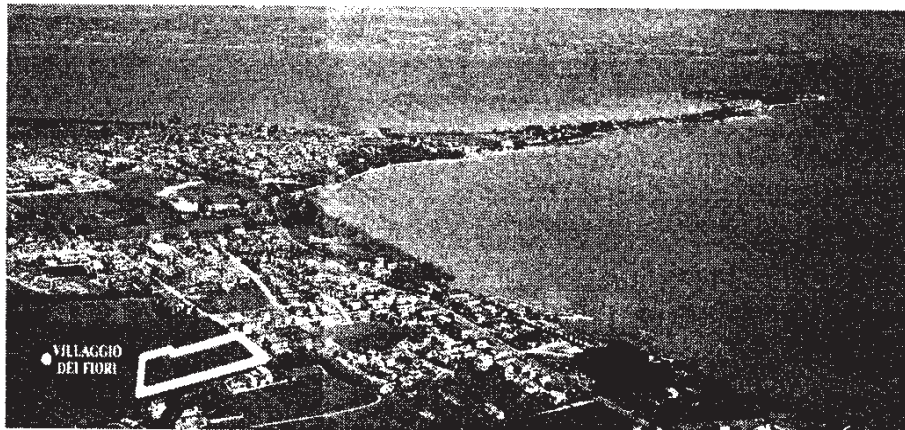
Gianluigi Bazzoli
Tel. 030.9981736 0337.426434 FAX
030.9912121
Via Boccalera, 25 Novagli di Montichiari

A Lugana di Sirmione un Residence dai connotati suggestivi continua a regalare la sincerità emotiva dentro un'abitazione di prestigio.

L'idea parte da lontano. Incamerata in quel piccolo grande sogno che è per tutti la casa. La nicchia e il buon ritiro, il relax e la famiglia, la pace che collabora con la tranquillità. Così nasce il Villaggio dei Fiori. Marchiato subito con l'estro colorato dell'essenza floreale che ne supporta la crescita. In quello che all'inizio abbiamo chiamato linguaggio. Facile l'assonanza in rima nel segno del villaggio. Facile la comprensione di quel gradino in più sul quale innalzarsi al cospetto di una vitalità non solo commerciale. Abbarbicata con forza a valori esistenziali fondamentali dei quali un'Amministrazione comunale sensibile come quella di Sirmione ha compreso l'importanza. Radicamento senza straniamento si direbbe con seria convinzione. Semplicità di relazioni umane, si dice da queste parti. Ai fiori di Lugana, le parole non mancano per raccontare la strada che pezzo su pezzo, zolla su zolla accomuna abitanti, imprenditori, amministratori e personale del Villaggio dei Fiori. Linea diretta tra natura e cultura sono i percorsi architettonici del complesso. Di spicco lo slancio florovivaistico ambientale. Un lungo itinerario che riporta alla terra l'estetica abitativa. Così, simbolo fresco di apertura ecologica, sono i tragitti pensili dei giardini comuni. Piccole oasi di docile occultamento, sopra il reticolo funzionale dei garages. Un soprasotterraneo fatto di siepi, rose e sentieri che ammiccano



al verde. Numeri in fiore per spiegare ancor meglio: 10.000 rose, 38 ulivi, 35 aceri, 15 betulle, 35 pini, 10 querce, 2 chilometri lineari di pitosforo, 500 metri lineari di oleandri eccetera. In un compendio globale di 5000 mq di giardino che il futuro progetta in aumento a 25.000, per corroborare anche nuovi spazi commerciali e sfavillanti piscine. Nessuna omologazione ad uno sfruttamento passivo della cubatura. Un lento e costante racconto fatto di case, uomini, solidarietà e cultura. Dove un'impresa dalla tradizione e dallo spessore imprenditoriale sicuro, ha saputo ingentilire anche la dinamica concorrenziale dei prezzi, premiata con successo fino ad oggi dal mercato. Ai fiori ed alle piante il compito di sostituire in ribasso il surplus monetario dei diritti d'agenzia che non è mai previsto. Per confezionare con stile questa offerta prelibata in un messaggio promozionale che non pone barriere fra produttore e consumatore. In un brindisi per la vita nei petali profumati del Villaggio dei Fiori.



Siamo a Vostra disposizione per le
visite anche
SABATO e DOMENICA.
E' consigliabile l'appuntamento

Costruisce e Vende:
LUGANA
ABITAZIONI DI PRESTIGIO
SIRMIONE-BS

Ufficio Vendite di SIRMIONE:
Via Raffaello - Tel. 030/9904802 - 9904486

"La valorizzazione del Giardino come parte comune è stato un notevole incentivo alla vendita. La scelta del Villaggio dei Fiori di Lugana di Sirmione ha determinato un notevole successo nonostante la recessione del mercato immobiliare"

Consulente Immobiliare
Geom. Claudio Bonato

"E' sempre difficile la conduzione degli spazi in comproprietà. Al Villaggio dei Fiori curando nei minimi particolari la vita del bellissimo giardino con una spesa minima (circa L.50.000 al mese) siamo riusciti a rendere le parti comuni un argomento di adesione e di rilancio. L'assemblea annuale, da motivo di discussione, è divenuta momento di crescita e di armonia"

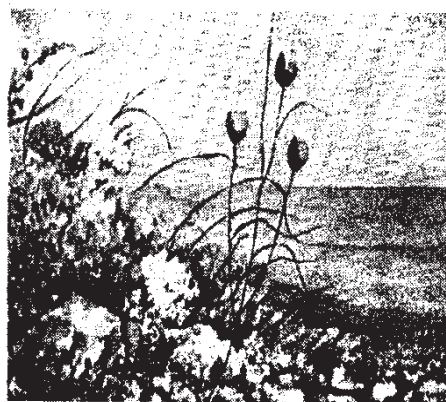
L'Amministratore del Condominio
Geom. Stefano Pastacaldi

poesie

dai lettori di Dipende

Silenziosa Presenza

Immaginifico viaggio attraverso i riflessi di un lago protagonista nella vita di tutti i gardesani. Questa la sintesi rappresentativa della raccolta di poesie "Silenziosa Presenza", edita dalle Edizioni Bresciane e che avvicina tra le sue pagine due autori: Agostino Giacomini e Clara Bombaci Vivaldi. Degna di nota, la veste grafica, che accompagna alle sillogi disegni di Kris e dipinti della Bombaci.



Felice l'onda

Felice l'onda
quando la spiaggia invade,
lasciando dietro sé
merletti bianchi,
stanche conchiglie.

Felice anch'io
quando invadi il mio cuore,
lasciando dietro te
spume di sogni,
madreperle di ricordi,
rami secchi che non servono più.

La danza dei fiori

La notte
i fiori hanno lo stesso colore,
l'uguale follia di profumi,
la sfrontata bellezza dei sogni
e danzano
nell'alito della sera,
tra fili di luna
prima che il giorno
sgualcisca loro le vesti.

Clara Bombaci Vivaldi

Anniversario

Sono due anni
che non ti vedo
che non ti chiamo
che non ti bacio
che non ti amo
che non litigo.
Ritorna
a prendermi
quando vorrai
io
nell'attesa,
mi preparo
al lungo viaggio.

Pinuccia Pienazza

Per il recente convivio dei lonatesi classe 1936:

Sessant'anni
Cupo tuono
che s'attenua al tramonto
nel bagliore
dell'ultima folgore.
Soffio di vita
voluto da un Dio amico
che sublima la sera.

Piero Malagnini

(Senza titolo)

Tu come una goccia d'acqua
dopo un oceano di deserto
hai risvegliato forte,
profondo
l'arsura violenta prepotente
asciutta gelida sabbia fredda
che volevo scordare.

N. A.

15.1.95

E il sole
e il sole
lo raggiungeremo mai?
E da uno sguardo
come potevo capire
come potevo sapere....
E' tutto qui
che si spegne dolcemente
come una candela
sul guanciale del letto.
Domani è un altro giorno
e sarà migliore
di certo.
Domani
ancora una volta
splenderà questo sole
così lontano
e così nostro
come te
dolce C.
che nasci e vivi
in ogni istante,
che ancora
mi sorridi.

Pino S.

(Senza titolo)

L'ultima volta
intero
fui figlio,
poi
tante metà:
mezzo padre,
mezzo marito,
mezzo artista,
mezzo artigiano;
ora, ancora
mezzo uomo,
mezzo vecchio,
soffro come
un intero.

Guido Graziano

Ghiaccio

Neanche una lacrima
ho visto scendere
su quelle guance dure.
Neanche uno sguardo
affettuoso
ho visto uscire
da quei grigi occhi.
Neanche una parola dolce
ho visto svolazzare
accanto a quell'aria fredda
che la circonda.
Neanche un tenero sorriso
ho visto fuggire
da quelle crude labbra.
Neanche una piccola carezza
ho visto lasciare
le tue ruvide mani.
Neanche un sentimento
ho visto abbandonare
il tuo gelido cuore.

Vania Bazzoli 13 anni

Griderò

Verrà un giorno,
molto lontano dove
gridare a tutti io potrò.
Non griderò di certo
"Voglio morire"
griderò invece
"Voglio vivere".
Perché penserò a quelle
persone che vorrebbero
vivere ma sanno
di dover morire.

Vania Bazzoli 13 anni

Emigrano lentamente

Non tanto rumore
non tanto pericolo
emigrano lentamente.
Occorreva una mano
di ricordo,
perduto il gioco
canzone promessa.
Emigrano lentamente
uva matura,
campana di chiesa
rabbia senza ragione.
Non tanto rumore
non tanto pericolo
emigrano lentamente.

Golubovic Miodrag

UNIVERSI SONORI

Viaggi nella creatività musicale



GIOCARE CON LA MUSICA

Come preannunciato nel numero di dicembre questa rubrica si propone di occuparsi di musica in modo insolito. L'idea di partenza è che si ascolta musica in modi molto diversi a seconda del genere musicale, dei ricordi che ci evoca, dell'esperienza personale che abbiamo con il fare musica, etc. Ascoltare musica in modo attivo è a mio avviso già fare musica. Quello che vi propongo in questo numero sono alcuni giochi musicali, ossia divertenti esercizi per chi ascolta musica. Potrete scoprire, così, quali sono le vostre abitudini di ascolto, e magari scoprire che ascoltare in modo diverso la musica che già conosciamo può farci trovare in essa piacevoli sorprese e, forse, una rinnovata emozione d'ascolto.

Gioco n. 1

Predisponetevi per non essere disturbati, né osservati, per 5-10 minuti. Mettete sullo stereo un brano che amate. E ora provate l'esercizio n. 1: ASCOLTARE IL BATTITO DEL CUORE DELLA VOSTRA MUSICA PREFERITA. Proprio come un essere vivente così anche la musica ha una sua *pulsazione vitale*, regolare (di solito), ma non necessariamente immutabile. Come il nostro cuore che può accelerare o rallentare a seconda dello stato di tensione o distensione, così anche molta musica pulsa in modo vivo, non meccanico. E' importante in questo esercizio vivere in prima persona questa pulsazione, perciò quando pensate di averla colta *schiaffate le dita*, oppure *battete le dita sul tavolo*, oppure *battete il piede*, non rimanete estranei alla musica che ascoltate, fatevi penetrare e vivificare da essa! Attenzione state con la musica, se essa rallenta o accelera voi seguitela, non andate per conto vostro come un metronomo meccanico. Provate a ripetere lo stesso gioco con un altro brano, e poi un altro ancora. Provate anche cambiando genere musicale. Cosa succede? Fatemi sapere.

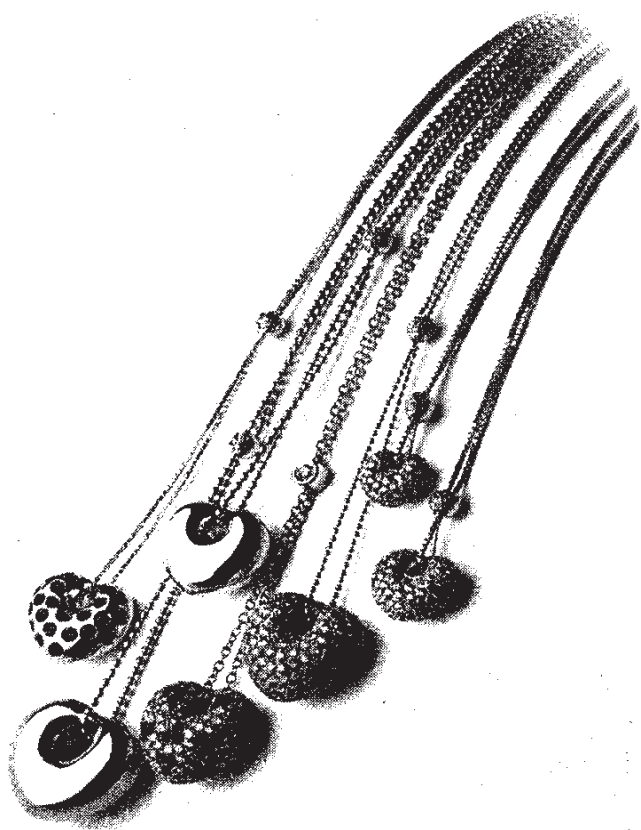
Gioco n. 2

Nel gioco precedente si è già accennato al binomio *tensione-distensione*. Nella musica spesso si utilizza anche l'intensità del suono, in musica si parla di solito di "dinamica". In questo gioco vi propongo, ancora una volta, di vivere in prima persona, nei vostri muscoli il gioco di tensioni e distensioni che vi propone la musica. Dunque, predisponetevi per non essere disturbati, né visti, per cinque-dieci minuti e mettete sullo stereo un brano in cui ci sia una buona varietà e alternanza di livelli di "volume". Quando sentite aumentare l'intensità cominciate a contrarre i muscoli delle braccia e delle gambe, oppure se vi sentite in vena, immaginate di essere un direttore d'orchestra che comandi la sua orchestra alzando le braccia, contraendo i muscoli del viso, facendo vibrare i polsi. Cercate di tornare bambini per un attimo: di ritrovare quel luogo dentro di voi dove l'immaginazione può ciò che la realtà nega. Provate a ripetere lo stesso gioco con altri brani. In questo modo, amplificandolo con il vostro corpo, il gioco di tensione-distensione della musica vi MASSAGGERA' profondamente lasciandovi tonificati e ben "ARMONIZZATI".

Per i prossimi giochi ci risentiamo fra un mese, oppure venite il sabato pomeriggio al Laboratorio di Ascolto Musicale a Villa Brunati. Ciao.

Marco Rossi

gioielli



QUANDO LO SMERALDO DIVENTA
GIOIELLO

QUANDO IL DIAMANTE SI INERPICA NEI
SENTIERI DELLA LUCE

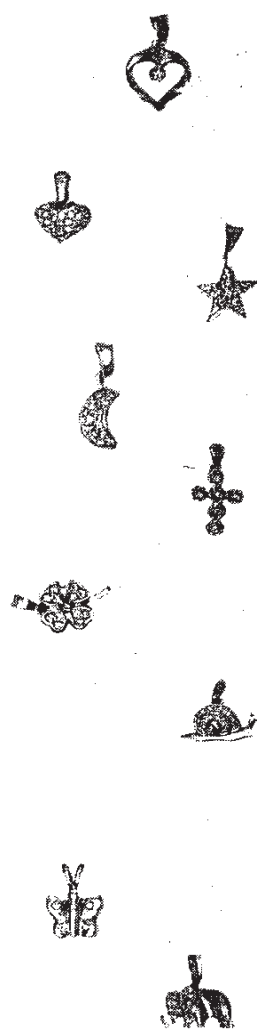
QUANDO IL MISTERO ALCHEMICO
DIVENTA POESIA

QUANDO LA NOTTE RAGGIRA LA LUNA
SOTTO UN TETTO DI BRILLANTI

QUANDO GLI SGUARDI INCONTRANO
SFUGGENTI L'EMOZIONE DEL ROSSORE

QUANDO IL SENTIMENTO INFIAMMA LA
SORGENTE LAVICA DEI RICORDI

TRANQUILLI... ...È S. VALENTINO



TRANQUILLI

Gioielli a Desenzano d/G
in Piazza Malvezzi, 3
Tel. 030.9144742

Gioielli a Salò (BS)
in Via S. Carlo, 58
Tel. 0365.20534

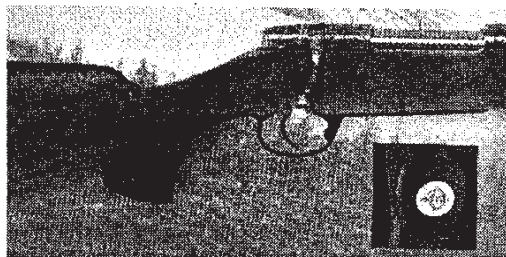
Gioielli a Limone d/G
in Via Porto, 21/A
Tel. 0365.594077

BONAPARTE RADISSON HOTEL BRESCIA, SIGILLO ALBERGHIERO IMPERIALE.



La corte di un Nord onnicomprensivo di glorie imprenditoriali, si riunisce nell'ideale scenario del Radissons Sas Hotel Brescia.

Attrezzi logistici per un relax imperiale degno della genealogia del piccolo grande generale corso. Napoleonica citazione per riassumere un connotato professionale che unisce la sinergia del gruppo Bonaparte con la catena Radisson SAS. Una collaborazione ormai internazionale, simbolicamente descritta in questo spazio bresciano dedicato al tempo del prima, durante e dopo lavoro. Transitando nella zona univerisitaria il Radisson s'inerpica nelle sue linee architettoniche esclusive. Sotto la guida appassionata di Salvatore Tudisco, direttore dal sorriso ospitale sincero, le 127 camere e i 30 appartamenti, dispiegano i riflessi abitativi del genere superiore. Nel loro codice di comportamento residenziale, gli ambienti accentrano la servizievole argomentazione di una serie di comforts da regine d'alto rango. Insonorizzazione ed aria condizionata, accertano le voglie distensive di un parco clienti dai variegati tratti. Mentre la tavola del lusso compassato del ristorante Relais Bonaparte, regala squisitezze internazionali corroborate dagli intriganti sapori della cucina locale. Subito prima ed immediatamente dopo, il dialogo intercala il gusto alle meraviglie aperitive e digestive dell'American Bar. Per la giornata meeting lo spazio si evolve poi nei grandi saloni attrezzati del Radisson. Conferenze e convegni trovano eco in possibilità assembleari da 20 a 200 posti. Con dialogo possibile di esperti del settore che "chiavi in mano", sono in grado a richiesta di organizzare ogni tipo di riunione. Ancora relax: per gli umani nel centro sportivo e per le macchine dentro l'ampio garage sotterraneo. Così la vita ribalta il colore dello stress, nella quiete dinamica del Radisson bresciano.



FAUSTI CAV. STEFANO & FIGLIE:

IL BERSAGLIO AL FEMMINILE

La linea gentile della moderna carabina da caccia. Tra le valli di Marcheno si mira e si raggiunge il bersaglio seguendo questa direzione. Tre sorelle per la gioia di un papà. Il Cav. Stefano Fausti ha piegato la tradizione trasportando il suo cuore di armaiolo nella saggia determinazione delle sue figlie. Entrando nel tempio fuciliere il tocco delicato di questo marchio femminile pregusta miraggi di fuoco appassionanti. Una storia partita 45 anni orsono che oggi fornisce un'immagine moderna ed esclusiva di una tradizione in riva al Mella che non conosce opposizioni. Triade femmina dunque per tantissimi fucili. Una serie sterminata di modelli, ripresi per la volontà estetica sublime che dispiega nell'incisione il sudore di 45 operai. Esportazione come sempre super per le sorelle Fausti: 95% in tutto il mondo 5% ai privati italiani. La legge del fucile non conosce segreti per queste imprenditrici dal rampante agonismo produttivo. 1000 pezzi prodotti ogni mese sono la garanzia oggettiva di prestazioni e qualità. Ma è proprio il look che incamera emozioni alternative sulla via della carabina. Ricerca del particolare e bellezza nelle finiture, altisonanti scrigni prima del ruggine del proiettile. Il connubio artistico si esplicita nella minuziosa cura utile all'occhio del cacciatore esperto e raffinato. Ancora le cifre a supportare il discorso. Servono 95 operazioni per approntare bascula e manicotto. Mentre il proseguimento lavorativo aggiunge altri 45 movimenti studiati dalla perizia armaiolo. Così si suggella la creatività Doc della ditta Fausti. Perimetro incorniciato nei simboli comunicativi alla moda. Le linee spiegano la dinamica stilistica dell'organizzazione familiare. Elgioba, Leader, Elegant, Dallas



e Style, paralleli e sovrapposti fucili dentro e fuori l'ordinanza abituale e ruvida di un'arma. Sotto il presentimento per un gioco incrociato di polvere esplosiva.

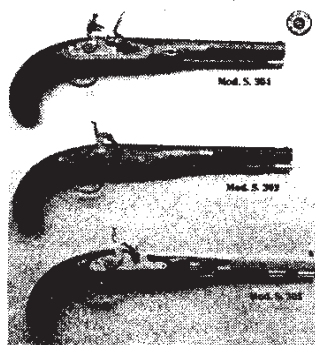
ZOLI:

GLI ARCHIBUSARI DEL 2000

Antonio Zoli, derivazione storica di antichi archibusari. In quella Gardone Valtrompia dove una dea bendata ha tradotto il messaggio della polvere da sparo in un'arte di cesello e di inventiva industriale. Entrare alla Zoli è immergersi nel tunnel del fucile. Respirare la sua essenza propulsiva nel magico connubio di canna, calcio e percussore. Insistere nel fascino che un genere sportivo tra caccia e tiro a segno, coinvolge anche il neofita di carabina ed affini. Allo sguardo appassionato di Giuseppe Zoli, figlio del fondatore Antonio, il compito di trasmettere la concezione tecnica di una lavorazione ancora tutta da scoprire. Sospesi nel vapore ferroso della fabbrica, salgono verso il soffitto i rumori compromessi dell'assemblaggio produttivo. Si mescolano ancora nel ritmo antico che ignora la macchina e attinge alle radici esaustive della capacità dell'uomo. Scenario novità in questa fine millennio impegnata full time a far capire l'anima dei chip vitali del computer. Operaio di fucile è sempre ed ancora organizzatore geniale del proprio oggetto. Limature di ferro invisibili ed attente, racchiudono i segreti delle faccende armi della Zoli. Progetti invisibili. Raggruppati nell'essenza di una parola che viaggia rapida al ritmo dialettale della battuta aspirata in bocca al veloce innescarsi di pallottole rinforzate. Gesti ripetuti e calibrati in un tornire vagante di magia quasi mistica, nel controsenso dilaniante, spesso esagerato delle polemiche di mezza sera. Ma l'arma è un'altra cosa, come raccontano ancora gli odori alle pareti di questi 50 anni di Zoli Spa. E' il gesto che ricopre nel sangue del cinghiale il colpo solo dell'eterna sfida con l'animale o con il piattello. Così nella ripetizione continua del fuoco rapido, il sorriso ripara nell'anima preziosa delle incisioni più importanti dell'oggetto. Schiude l'orizzonte paziente di quello che non è un perverso manipolare esplosivo da proiettile, ma semplicemente un'arte tutta d'un pezzo che richiama, nella fiamma del bersaglio colpito, la genealogia cinquecentesca di quel tal Zoli di Magno, archibusaro.

LA LEGGENDA APPLICATA DI DAVIDE PEDERSOLI

Entrare nella storia con Davide Pedersoli. Giocare nel ricordo applicativo della leggenda che spiega il suo incedere avventuroso sulle pendici del mito. Fucina organizzata di sogni ed emozioni la fabbrica di Pedersoli. Carabine e revolver che liberano l'anima del passato rinecciando nel presente nelle decorazioni che ammiccano al far west. Dal 1800 ad oggi gli stampi della ditta valtrumplina, ripetono il gesto antico di conquistati e conquistatori. Alla fine i dati spiegano un successo senza limitazioni: 10 miliardi di fatturato e 10 dipendenti assunti per un prodotto che alla materia prima unisce un valore aggiunto del 70%. Il che significa che preziosa ed indiscutibilmente utile è la perizia e la professionalità della mano d'opera. In più si incuneano le esportazioni che arrivano al 90%, con un rammarico tutto italiano, per un mercato nazionale apparentemente meno interessato. Responsabilità diretta di certe immagini al negativo su un'attività valtrumplina che ricordiamo principalmente indirizzata al settore sportivo. Con queste sparafuoco d'annata, si può cacciare, come ad esempio negli USA. E l'avancarica delle long carabine, che rileggiamo nei passaggi più affascinanti dell'Ultimo dei Mohicani, necessita per un neofita dal minuto al minuto e trenta, mentre l'esperto se la cava con 25-30 secondi. Un mondo a parte di magica interessenza con il fucile. Liberato in un connubio ancora alla pari fra preda e cacciatore. E una ricerca storiografica, pezzo su pezzo, che oggettualizza la materia in un contesto di ricerca, utile anche alla rappresentazione. Film e filmografia internazionale sono grate a quest'industria bresciana. Dal fucile di Geronimo a quello di Occhio di Falco, il sentiero di guerra in celluloide si è adagiato su questa materialità. Come le rappresentazioni in costume delle battaglie napoleoniche ritrae l'impegno creativo artigianale della Pedersoli. Ultimo avamposto organizzato in terra di frontiera.



SILMA E LA RAGAZZA DA RECORD



Su Ponte Zanano si raccontano, affacciate ad un Mella ritroso, le storie di Daniela Bolis. Piccola ed intraprendente campionessa di Tiro al Piattello Skeet. Terza classificata individuale ed a squadre ai mondiali del '94. Figlia ed interprete della realtà

armiera familiare, la giovane imprenditrice, tra un conteggio di bilancio ed un'operazione di marketing, ritaglia la sua passione nel bersaglio sportivo. Ragazza ventiseienne valtrumplina dal biondismo zizzeruto accattivante e repentino, la Daniela, orgoglio dell'artigianato Bolis, identifica in un lampo d'occhio il fulmine saettante da trasformare in preda spezzata in due. La fatica di vincere si unisce all'impegno di tutti i giorni sulle tracce di un'impresa che da oltre quarant'anni recita la sua parte nel mercato dell'arma da caccia e da tiro. Il mondo racchiuso nelle piccole gratificazioni della fatica quotidiana, adatta a strutturare un arma dal calibro sublime. Mentre la passione leggera ed intrepida, che corre verso il traguardo del primato, è hobby faticoso ed intrigante. Misterioso retaggio di geni armaioli che vengono da lontano. Nel '92 nasce la piccola leggenda di questa bresciana dal mirino prezioso. Un'escalation di successi che dalle rogge provinciali e regionali corre verso gli ambiziosi argomenti di vittoria nazionale, continentale ed ora mondiale. Senza paura aggiunta ad un gentil sesso davvero rappresentativo, Daniela miete una serie interminabile di successi personali e collettivi. Lavoro ed allenamenti conciliano la tempra ferrosa della Valtrompia da record. E la vita riparte dentro i fiordi di un'idea di vittoria, rintanata nel modesto sorriso di una ragazza volitiva. Sguardo attento dentro la franchezza di un'immagine ruspante senza voglia di glorificazioni effimere da rotocalco. Tra lo sport e la routine del quotidiano, il sogno della giovane crede delle precisioni targate Bolis, viaggia in direzione definita verso un'idea di saggezza imprenditoriale, nella sana competitività di un mercato a bocca aperta.

EVVIVA L'INTER DI SIRMIONE E MONZAMBANO

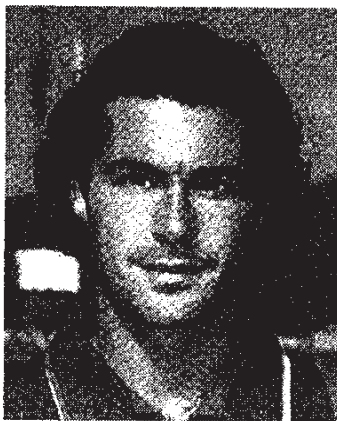
Festa grande il 10 febbraio al Ristorante Ancora d'Oro di Sirmione. Anniversari di nascita per Interclub oramai da esposizione. 10 anni per Sirmione e 3 per Monzambano.

Veste ufficiale del presente sarà affidata a Giuseppe Berlusconi e Fabio Galante che, insieme alle rocciose tempre del passato che chiamano il centravanti Roberto Boninsegna ed il portiere Girardi, interverranno alla festa dei circa 200 soci complessivi dei due sodalizi altomantovanobassogardesano.

Ma l'Inter spiega in altri mitici pellegrinaggi della memoria la sua storia di dribbling e di materia pallonara. Al risorgimento attuale di morattiana stirpe da record, si contrappone la leggenda che attraverso il conturbante registro del mago Helenio, ha regalato sogni alla squadra dei tifosi. E se il ricordo stringe il nodo emozionante del goal in una morsa di sensazioni quasi mitiche, ripetere a noi stessi le facce del passato è esercizio dinamico



che ritempra lo spirito. Allora per un Djorkaeff che di rovesciata punisce, rilanciamo lo spazio della memoria all'ubriacante velocità del Jair anni sessanta. Unendolo alla magica regia di Suarez, piede vellutato e lancio da sessanta metri. Figure sostanziali del contropiede fulminante che consacrò Coppe Campioni gloriose e sempre ricordate. Proseguiva l'asse imbattibile di azzurro tracciato nero, con il baluardo dirompente dell'Armando Picchi, libero senza poesia aggiunta. Trascinato dall'innovazione herreriana di quella lunga figura dalle perbenismo esemplare, chiamato Facchetti. Alle sue sgroppate da terzino sinistro sulla fascia, si deve un'interpretazione calcistica oggi superdiffusa. Ai frizzi e lazzi di Mazzola ed alle foglie morte manchine del genio Corso, si legano altre viti iperboliche di purezza stilistica tra fondamentali e guizzi maradoneggianti d'epoca. Mentre il coraggio rude del mantovano Boninsegna e dello zio Italia90 Bergomi, ripetono alle nuove colonie il marchio di qualità interista. In quei sogni di gloria stagionata, si ritrovano le speranze della parte milanese in attesa di riscatto. Venti addomesticati di tifo appassionato, rincorrono il pallone che oggi enumera le sue veroniche nel pressing targa inglese del nuovo mago Hodgson. E l'Inter caracolla inventando nuovi amori pedatori sull'erba triste di San Siro. Mentre uno schieramento di indomita fantasia, corrobora curve e distinti in un accorato fremito. Nell'urlo di San Siro che invoca Nerazzurro.



APPUNTAMENTI SPORTIVI....

Dal 21 al 24 febbraio presso il Quartiere Fieristico EIB: EXA 97
Mostra specializzata settore armi sportive ed attrezzature.

22/23 febbraio

Ponte di Legno - gara di sci-
COPPA ITALIA U.I.S.P.

Per prenotazioni alla cena nerazzurra al Ristorante Ancora d'Oro di Sirmione (10/02/97 ore 20,30) contattare le sedi degli Inter Club.
A Monzambano: Trattoria da OLFINO A Sirmione: Bar LUCCIOLA di Lugana

B. & B. immobiliare s.r.l.

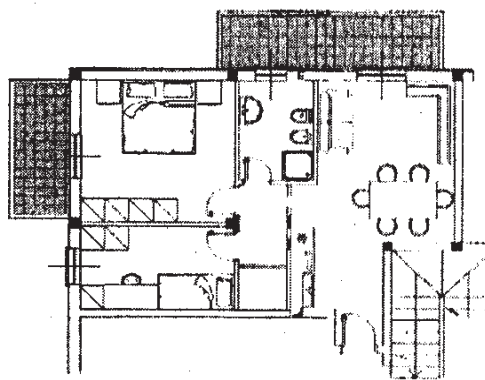
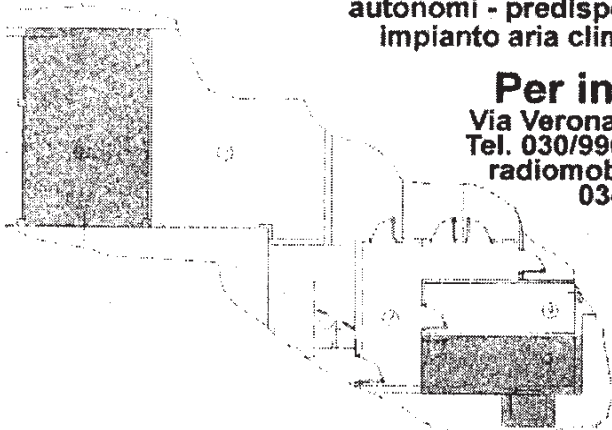
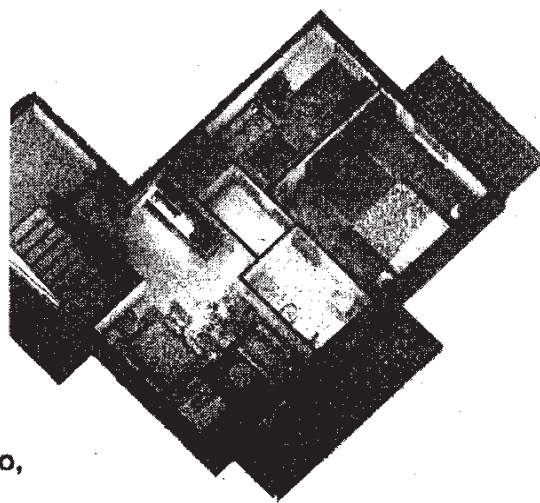
PROPONE

Appartamento complessivo di mq 109 lordi
a £.217.000.000 composto da:
Angolo cottura, salotto, 2 camere,
bagno, ripostiglio o lavanderia,
2 poggiali, garage e cantina privata
- Ubicato nel verde entroterra Sirmionese -
- a 400 metri dal Lago -
- in residence di n° 6 unità dislocato su 2 piani -

- Ottime finiture - impianto: elettrico,
riscaldamento, gas ed acqua
autonomi - predisposizione per
impianto aria climatizzata -

Per informazioni:

Via Verona 154 Sirmione (BS)
Tel. 030/9906977 - 030/9196361
radiomobile 0338/6063305
0347/2415863



NB: PER CHI PRENOTA L'APPARTAMENTO ENTRO IL 31/03/97 IMPIANTO ARIA CLIMATIZZATA IN OMAGGIO

La Sèrla organizza corsi di Yoga
il venerdì ore 18.30-20.00/20.15-21.45
dal 7 febbraio al 2 maggio presso la
palestra della Scuola Elementare di
Rivoltella. Tel. 030.9914438/9912468

BENACCAUTO Audi Volkswagen

concessionaria per le province di Mantova e Brescia, in via Mantova, a Desenzano. 030.999059

dove trovare Dipende

A CASA VOSTRA con sole 25.000 Lire
versate sul conto corrente postale

12107256

intestato a **INDIPENDENTEMENTE** casella postale 190 25015 Desenzano del Garda (BS)

In **INTERNET**: <http://www.gardanet.it/dipende>

Nelle **EDICOLE** di Desenzano, Sirmione, Lonato, Padenghe, Gardone, Salò, Manerba, Gargnano, Toscolano, Maderno, Soiano, Castiglione, Lonato, Montichiari, Castenedolo, Pozzolengo, Gavardo, Molinetto di Mazzano, Bedizzole, Polpenazze.

Nelle **APT** di S. Felice del Benaco, Riva del Garda,

..**AOSTA** c/o Victory Pub, Via De Tillier, 60

..**BOLOGNA** c/o edicola Coves 1 (Stazione ferroviaria)

..**BRESCIA** c/o edicola Piazza Vittoria

c/o Biblioteca Queriniana, emeroteca

c/o Biblioteca Musei di Brescia Via Musei, 81

c/o Civiltà Bresciana V.lo S. Giuseppe, 5

c/o APT Corso Zanardelli e P.zza Loggia

c/o Centro Teatrale Bresciano

c/o Museo della Donna, Ciliverghe

..**CREMONA** c/o APT piazza del Comune, 8

..**MANTOVA** c/o Taverna S. Barbara, P.zza S. Barbara, 19

Biblioteche di Castiglione d/S, Goito, Guidizzolo, Marmirolo, Medole,

Porto Mantovano, Roverbella, Volta Mantovana

..**MILANO** c/o edicola De Gennaro, Corso Buenos Aires

c/o Arkaè, Via Omboni, 8 c/o famigliatrentotto fotografi, Via Balbo, 4

..**RIVADEL GARDA** c/o APT Giardini di Porta Orientale, 8

..**ROVERETO** c/o Archivio del '900. Via Rosmini, 58

..**TORINO** c/o Hiroshima mon amour, Corso Francia, 15

..**TRENTO** c/o Palazzo delle Albere, Via R. da Sanseverino, 45

..**VERONA** c/o Ufficio I.P. Euro, Via Settembrini, 6

c/o Ente Arena, P.zza Bra, 28

c/o Biblioteca, Via Piccono della Valle

c/o Biblioteca Via Mantovana (S. Lucia)

..**VENEZIA** c/o Biblioteca Marciana, P.zza S. Marco

Navigatori di INTERNET

with
G A R D A N E T
i t ' s e a s y
tel. 030.9911188-9991194-0365.675200
<http://www.gardanet.it>

A partire da 240.000 lire + IVA annuali ...Poi l'unico scatto

Cinema Alberti

via S. Maria, Desenzano (BS)

030.9141513



Bar Scarabeo

vicolo Duomo 13, Desenzano (BS)

030.9140085



Mezzocolle Biologico

via Carducci, 19/21 Desenzano (BS)

030.9912242



Modena Sport

via Mazzini 27, Desenzano (BS)

030.9144896



Quattro Zampe Acquari e mangimi per animali

via San Zeno 34, Rivoltella (BS)

030.9110396



Venere

Parrucchiere per signora by Ferri Valentino

P.zza Matteotti, 26 Desenzano (BS)

030.9912218



Caffè Grande Italia

Piazza Carducci, Sirmione (BS)

030.916006



Break Pub

Ristorante Bar

Vicolo Signori, Desenzano (BS)

030.9141955



Agri-Coop. Alto Garda Verde

Via Libertà, 76 Gargnano (BS)

0365-71710-71150



Taverna da Pegaso

via Tormini 74 Soprazocco di Gavardo (BS)

0365.372719



Soluzioni Assicurative di Donatella Laffranchi

via XX settembre, 61 Bedizzole (BS)

030.676121



Antica Osteria delle Bionde

via Dante, 5 Mocasina di Calvagese (BS)

030.601045 aperto dalle 16.00 fino all'una



Rainbow

Corsi di lingue-Viaggi Studio-Percorsi di Ricerca

Via P. da Cemmo, 7 Brescia

030.3756804 fax 030.3773860



Ai Veterani

Ristorante

Piazzetta da Re 6, Mestre (VE)

041.959378



Le Bistrot de Venise Ristorante Pub

Calle dei Fabbri, San Marco 4685

Venezia

041.5236651-5200431

